

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

***Variante alla vigente disciplina urbanistica
finalizzata alla revisione delle regole e modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa***

Rapporto Ambientale

ALLEGATO A - Recepimento delle osservazioni pervenute in fase di consultazione

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it



CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

Formulario di Scoping per le possibili osservazioni

1

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it



CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI
IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE
DELLA VARIANTE**

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
SITO INTERNET	

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (CAPITOLO 3)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE
TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE?

SI ☐ NO ☐

2

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE
TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O
AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE
CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

RAPPORTO DELLA VARIANTE CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI (CAPITOLO 5.4)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI ALLA VARIANTE PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON LA VARIANTE STESSA?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

FONTI INFORMATIVE

(PARAGRAFO 8)

RITENETE ADEGUATE LE FONTI INFORMATIVE DI CUI SI INTENDE AVVALERSI?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE ULTERIORI FONTI INFORMATIVE, FORNENDO IL RIFERIMENTO AI DATI E/O AGLI INDICATORI SPECIFICI CHE TALI FONTI SONO IN GRADO DI FORNIRE:

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 5.1)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 5.3)

5

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI IDENTIFICATI?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 5)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E FORMULARE PROPOSTE METODOLOGICHE:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

7

Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

8

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it



CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

ALLEGATO A - Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Elenco Proposta SCA

1. Soggetti competenti in materia ambientale:

a) Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE,

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Direzione generale per le valutazioni ambientali	Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma (RM)	VA@pec.mite.gov.it

b) Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (ARPAC),

• Area tecnico scientifica;

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Area tecnico scientifica	Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli	dirtec@arpacampania.it

9

c) Ministero della Cultura MIC:

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania	Via Eldorado, 1 – 80132 Napoli	sr-cam@pec.cultura.gov.it
Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Napoli	Piazza del Plebiscito, 1 – 80132, Napoli	sabap-na-met@cultura.gov.it sabapna-met@pec.cultura.gov.it

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it



CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

d) Regione Campania:

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Presidenza della Regione	Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli	seg.presidente@regione.campania.it urp@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli	dg.501700@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli	dg.500600@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	Centro Direzionale, is. A6 – 80143 Napoli	dg.500700@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per il Governo del Territorio	Centro Direzionale, is. A6 – 80143 Napoli	dg.500900@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per la Mobilità	Centro Direzionale, is. C3 – 80143 Napoli	dg.500800@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile	Via Alcide De Gasperi n.28 – 80133 Napoli	dg.501800@pec.regione.campania.it

10

e) Autorità di bacino Distrettuale:

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	V.le Lincoln, Ex Area Saint Gobain – 81100 Caserta	protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

2. Altri Enti interessati**a) Regione Campania:**

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it

ASSOCIATO
oice
Associazione delle organizzazioni di ingegneria
di architettura e di consulenza tecnico-economica

efca
European Engineering Consultancies

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Direzione Generale per le politiche culturali e turismo	Via Nuova Marina, 19/C – 80132 Napoli	dg.501200@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	Centro Direzionale, is. A6 – 80143 Napoli	dg.501100@pec.regione.campania.it
Direzione Generale per i lavori pubblici e protezione civile	Via Alcide de Gasperi n.28 – 80133 Napoli	dg.501800@pec.regione.campania.it

b) Trasporti regionali Campania;

c) ANAS Compartimento Campania:

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
ANAS Compartimento Campania	Viale John Fitzgerald Kennedy, 25 - 80125 Napoli	anas.campania@postacert.stradeanas.it

11

d) Società di gestione aeroporti della Campania (GESAC)

Soggetti	Indirizzo	Email/pec
Società di gestione aeroporti della Campania (GESAC)	Aeroporto di Capodichino – 80144 Napoli	protocollo@gesac.legalmail.it

f) Associazioni di categoria (industriali, artigiani, coltivatori, commercianti, operatori turistici etc.);

g) Associazioni di consumatori;

h) Associazioni ambientaliste con rappresentanza locale;

i) Organizzazioni sindacali;

l) Organizzazioni sportive.

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it



CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

Osservazioni pervenute in fase di consultazione

12

Via G. Filangieri, 114, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
P. IVA 03772980656 tel. 089/8420196
e-mail info@incoset.it
pec postmaster@pec.incoset.it

www.incoset.it



CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA QUALITA'



certificato n° IT336529

Società con fornitura di energia 100% verde certificata G.O. (Garanzia d'Origine) proveniente interamente da fonti rinnovabili

18/12/2025 12.58-20250400411



AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

via Comunale del Principe n°13/A - 80145 - Napoli - C.F. 06328131211

email: protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - tel. 081-254.7048-9582,
email: sisp@aslnapoli1centro.it, **PEC:** sisp@pec.aslna1centro.it

Spett.le Comune di Napoli
Area Ambiente, Servizio Tutela
dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio
PEC: tutela.asp@pec.comune.napoli.it

Spett.le Comune di Napoli
Area Urbanistica, Servizio Pianificazione
Urbanistica Generale e Attuativa
PEC: urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

Oggetto: Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

13

In riferimento alla vs. nota PG/2025/1159258 del 12/12/2025, in merito all'osservazioni nell'ambito del procedimento VAS "Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della VARIANTE alla vigente disciplina urbanistica finalizzata alla revisione delle regole e modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa", la scrivente UOC invia in allegato alla presente il proprio contributo, avendo debitamente compilato il modello predisposto per le osservazioni.

Il Responsabile
UOS Tutela delle Acque ed Ambiente
Dr. Vincenzo Stefanelli



**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI
IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE
DELLA VARIANTE**

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	ASL Napoli 1 u.o.s. tutela delle acque e ambiente
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	Vincenzo Stefanelli
TELEFONO	0812549557
FAX	
E-MAIL	vincenzo.stefanelli@aslnapoli1centro.it
SITO INTERNET	

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (CAPITOLO 3)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE
TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE?

SI ☒ NO ☐

14

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE
TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O
AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE
CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

RAPPORTO DELLA VARIANTE CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI (CAPITOLO 5.4)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI ALLA VARIANTE PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON LA VARIANTE STESSA?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

FONTI INFORMATIVE

(PARAGRAFO 8)

RITENETE ADEGUATE LE FONTI INFORMATIVE DI CUI SI INTENDE AVVALERSI?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE ULTERIORI FONTI INFORMATIVE, FORNENDO IL RIFERIMENTO AI DATI E/O AGLI INDICATORI SPECIFICI CHE TALI FONTI SONO IN GRADO DI FORNIRE:

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 5.1)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della VARIANTE

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 5.3)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI IDENTIFICATI?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		

Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto di Scoping sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della VARIANTE

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 5)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E FORMULARE PROPOSTE METODOLOGICHE:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

19

Da: sisp@pec.aslna1centro.it
Inviato: giovedì 18 dicembre 2025 13:16
A: tutela.asp@pec.comune.napoli.it;
urbanistica.generale@pec.comune.napoli.it
Oggetto: Prot. n. 0400411 del 18/12/2025 12:58 - Variante per la
revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica
attuativa. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti
competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n.
152/06 e ss.mm.ii.
Allegati: 527570_Procedura.di.Verifica.di.VAS.-.SCA.pdf,
527570_SEGNATURA.XML, 527570_Timbro_Procedura.di.Verifica.di.VAS.-
.SCA.pdf

Il documento è stato protocollato dal mittente con numero: **0400411 del 18/12/2025 12:58**



PG/2025/1207821
del 23.12.2025

Al Comune di Napoli
Area Urbanistica
Servizio pianificazione urbanistica generale e attuativa
tutela.asp@pec.comune.napoli.it
urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

OGGETTO: Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. - RISCONTRO

Con riferimento alla vostra nota prot. n. 1159258 del 12/12/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data ed acquisita al prot. reg. n. 707573 del 15/12/2025, si invia il seguente contributo al fine di definire la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, a seguito della consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare presente sul sito del Comune.

In premessa, si rammenta che considerata la presenza nel territorio comunale di Napoli dei Siti della Rete Natura 2000 **ZSC IT8030001 "Aree umide del Cratere di Agnano"**, **ZSC IT8030003 "Collina dei Camaldoli"**, **ZPS/ZSC IT8030007 "Cratere di Astroni"** e **ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida"**, e considerato che nello Studio Preliminare Ambientale è riportato che *"si ritiene che la variante in oggetto possa comportare incidenze significative dirette su habitat o specie tutelate nei siti Natura 2000"* si ritiene necessario che la procedura di VAS sia integrata con quella di Valutazione di Incidenza appropriata. Lo Studio di Incidenza dovrà costituire elaborato di progetto ed essere disponibile per la fase di consultazione pubblica.

A tal proposito si ricorda che il comma 4-bis dell'art. 47 della L.R. 22 Dicembre 2004, n. 16, come modificato dalla L.R. n. 29 Aprile 2024, n. 5 dispone che il Comune è autorità competente per la VAS e la VInCA dei piani e programmi comunali e loro varianti. Pertanto, tutte le determinazioni in merito alla Variante in oggetto, in relazione a tali procedure ambientali, sono in capo all'Amministrazione comunale.

Con riferimento al redigendo Rapporto Ambientale, si raccomanda di valutare la coerenza con ulteriori piani, approvati o in via d'approvazione, oltre ai piani già citati, quali, ad esempio:

- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR)
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Programma di azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola

Si invita a considerare i Piani e Programmi più aggiornati in quanto taluni riferimenti risultano superati. Per quanto attiene le strutture informative di partenza, si invita ad utilizzare la Carta della Natura ISPRA – ARPAC, specie per le aree ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000.

In merito alle componenti ambientali, si suggerisce di valutare opportunamente gli impatti della Variante in relazione alle tematiche “Ambiente urbano”, “Trasporti e Mobilità”, “Agricoltura”, “Industria”, “Energia e consumi”, focalizzando l’attenzione sugli aspetti connessi alle residue aree verdi comunali.

Con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza si ricorda che:

- su Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019 è stata pubblicata Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 contenenti, tra l’altro, indicazioni per la predisposizione dello Studio di Incidenza e per l’analisi qualitativa e quantitativa della significatività delle incidenze sui Siti Natura 2000;
- l’avviso di consultazione del pubblico di cui all’art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 deve riportare esplicito riferimento alla integrazione della VAS con la procedura di Valutazione di Incidenza in considerazione di quanto disposto dall’art. 10 c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 : *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all’allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell’autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d’incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza dell’integrazione procedurale”*;
- con decreti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 Maggio 2019 e del 27 Novembre 2019, tutti i SIC insistenti nel territorio della Regione Campania sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per cui si invita ad utilizzare la dizione corretta nei documenti che si andranno a redigere;
- con DGR n. 671/2024 sono stati approvati i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 e la relativa Carta degli Habitat. Si invita a redigere lo Studio di incidenza tenendo conto delle misure regolamentari ivi contenute, qualora di applicazione per i siti interessati o far riferimento alle misure di conservazione di cui alla DGR n. 795/2017 per i siti non dotati di Piani di gestione
- sarà necessario che il Comune richieda il sentito di cui all’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. ai soggetti gestori dei Siti Natura 2000 di seguito elencati:

- **Parco Regionale dei Campi Flegrei** per la ZSC IT8030001 *“Aree umide del Cratere di Agnano”*

- **Parco Metropolitano delle Colline di Napoli** per la ZSC IT8030003 *“Collina dei Camaldoli”*

- **Riserva Naturale del Cratere degli Astroni** per la ZPS/ZSC IT8030007 *“Cratere di Astroni”*

- **Area Marina Protetta del Parco Sottomarino della Gaiola** per la ZSC IT8030041 *“Fondali Marini di Gaiola e Nisida”*

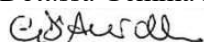
Si ricorda, infine che la VAS, di competenza comunale, dovrà tenere conto di documenti di indirizzo quali:

- La DGR n. 104 del 07/03/2023 “Approvazione Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile”;

- Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006) predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'ambito delle attività della Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali del Progetto CReIAMO PA;
- Indirizzi operativi per il monitoraggio nella Valutazione Ambientale Strategica dei piani regolatori generali comunali predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'ambito delle attività della Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali del Progetto CReIAMO PA.

Il funzionario titolare di P.O.

Dott.ssa Gemma D'Aniello



Il Direttore dell'Ufficio Speciale
Avv. Simona Brancaccio

PG/2025/1207821
del 23.12.2025

Da: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato: martedì 23 dicembre 2025 10:44
A: tutela.asp@pec.comune.napoli.it;
urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it
Oggetto: Prot.N.0733418/2025 - VARIANTE PER LA REVISIONE DELLE
REGOLE E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA ATTUATIVA. PROCEDURA DI VERIFICA DI VAS - AVVIO DELLE
CONSULTAZIONI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
(SCA) AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS N. 152/06 E SS.MM.II. -
RISCONTRO
Allegati: 271 SCA_Variante Napoli_signed.pdf, Copia con segnature
Prot.N.0733418-2025.pdf

Si trasmette quanto in oggetto.

Cordiali saluti

PG/42875
del 14.01.26



Napoli, 13 gennaio 2025

Arch. Andrea Ceudech
Dirigente
Area Urbanistica
Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa
Comune di Napoli
tutela.asp@pec.comune.napoli.it
urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

Oggetto: Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. - Invio Osservazioni

Prof. Roberto Bassi
Presidente

Tel. +39 081 5833215/353/226
presidenza@szn.it

In riferimento alla Vostra nota Prot. PG/2025/1159258 del data 12 dicembre u.s. di cui all'oggetto si inviano in allegato le osservazioni richieste.

Si resta a disposizione per ogni eventuale richiesta di chiarimento e/o approfondimento.

Cordiali saluti.

Villa Comunale
80121 Napoli, Italy
stazione.zoologica@szn.it
www.szn.it

25

Prof. Roberto Bassi
Presidente

**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI
IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE
DELLA VARIANTE**

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	Stazione Zoologica Anton Dohrn
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ROBERTO BASSI
TELEFONO	081 5833215/353/226
FAX	N/A
E-MAIL	PRESIDENZA@SZN.IT
SITO INTERNET	www.szn.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO

AMBIENTALE LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (CAPITOLO 3)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA **VARIANTE**?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		Sebbene il documento includa la tematica "Biodiversità e aree naturali Protette", si osserva la mancanza di espliciti riferimenti alle componenti relative all'ecosistema marino. La biodiversità marina, nonché nelle aree marine protette prospicienti la città di Napoli, non sono sufficientemente considerate all'interno del RAP. La città di Napoli e le attività antropiche a essa connesse incidono su una larga fascia di litorale, un'ampia

		superficie di mare e di fondale e un enorme volume di acqua marina. La completezza del RAP dipende fortemente dalle variabili biologiche, quindi anche sottomarine, considerate nella previsione degli impatti generabili dagli interventi urbanistici. Tra gli effetti da considerare, a titolo di esempio, menzioniamo: i) la perturbazione dell'equilibrio delle comunità microbiche marine in sospensione (plancton), che regolano i cicli della materia in mare e supportano delle attività fondamentali come la pesca e l'acquacoltura, e ii) l'alterazione dello stato di salute delle praterie di <i>Posidonia oceanica</i> e di altri ambienti vegetati presenti nei substrati marini prospicienti la costa, che contribuiscono a numerosi servizi ecosistemici. Inoltre, la conservazione di habitat vegetati sottomarini come quelli a <i>Posidonia oceanica</i> permette di: i) contrastare il cambiamento climatico stoccando carbonio a lungo termine e ii) proteggere la costa dall'erosione, riducendo l'azione negativa di eventi estremi, favorendo così anche l'interazione positiva tra l'obiettivo "biodiversità" e quello "cambiamenti climatici". Tutto ciò andrebbe tenuto in ampia considerazione. Per ulteriori e più specifiche indicazioni si rimanda alla sezione "Ecosistema Marino"
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		
Ecosistema Marino (da inserire nel RAP)		Dal momento che il Documento Strategico fa riferimento esplicito al mare ("Napoli da città sul mare a città di mare"), risulta necessario approfondire nel RAP la misura in cui la Variante proposta si relaziona allo stato dell'ecosistema marino, dati i seguenti aspetti: I) la stretta connessione tra l'ecosistema marino e le variabili già considerate nel RAP; II) la particolare connotazione dell'ecosistema marino, che integra variabili fisiche, chimiche e

		biologiche; III) la presenza di attività economiche a mare, quali la pesca, la mitilicoltura e il turismo. Rileviamo altresì che i piani di gestione delle acque e degli ambienti naturali presi in considerazione nel Rapporto Ambientale non fanno esplicito riferimento all'ambiente marino, come fa, per esempio, la <i>Marine Strategy Framework Directive</i>, che ora non è (ma andrebbe) considerata all'interno del RAP.
--	--	---

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
Capitolo 4	Aggiungere un paragrafo di <i>Caratterizzazione dell'ecosistema marino</i> (ad es. 4.12)	Data la continuità tra le aree soggette a intervento e la linea di costa, nonché l'ecosistema marino di prossimità lungo la fascia costiera, e i fattori di interrelazione tra le componenti individuate nel RAP al paragrafo 4.2, riteniamo fondamentale la descrizione dettagliata del contesto ambientale oltre la linea di costa e degli habitat marini, nonché delle attività marittime locali, per valutare le ricadute sulla risorsa mare degli interventi di realizzazione della Variante.
Capitolo 5	Aggiungere un paragrafo relativo alla <i>Direttiva Quadro sulla Strategia Marina</i> (Marine Strategy Framework Directive)	Si veda i commenti alla domanda precedente.
Capitolo 6	Aggiungere un riferimento esplicito al monitoraggio	Sulla base delle integrazioni apportate al Capitolo 4, indicare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori (anche relativi all'ecosistema marino) necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto che illustri i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

29

RAPPORTO DELLA **VARIANTE** CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI (CAPITOLO 5.4)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI ALLA **VARIANTE** PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON LA **VARIANTE** STESSA?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)
Marine Strategy Framework Directive o Direttiva Quadro sulla Strategia Marina	Da inserire nel RAP.	Alla luce dei commenti approfonditi alle domande precedenti.

Piano Stralcio per la Difesa delle Coste ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania adottato con Delibera n.285 dal Comitato Istituzionale nella seduta del 23.07.2009	Da inserire nel RAP.	Garantire l'inclusione dell'impatto del cambiamento climatico sull'ambiente marino in termini di variazione del regime idrografico (ad es., frequenza degli eventi estremi, incidenza di inondazioni).
--	-----------------------------	---

FONTI INFORMATIVE

(PARAGRAFO 8)

RITENETE ADEGUATE LE FONTI INFORMATIVE DI CUI SI INTENDE AVVALERSI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE ULTERIORI FONTI INFORMATIVE, FORNENDO IL RIFERIMENTO AI DATI E/O AGLI INDICATORI SPECIFICI CHE TALI FONTI SONO IN GRADO DI FORNIRE:

Si segnala che all'interno del RAP non esiste un "PARAGRAFO 8" che si riferisca alle fonti informative.

In ogni caso, riguardo al paragrafo 5.3 a pagina 86, che fa riferimento alle "fonti informative", rileviamo la necessità di integrare il RAP con banche dati relative all'ambiente marino, quali il Geoportale della regione Campania (<https://sit2.regione.campania.it/node>) e il Geoportale Mare della Campania (<https://geoportal.bioinfo.szn.it/>) che include dati georeferenziati, come la cartografia dei fondali costieri, le mappe inerenti alle correnti marine costiere, alle condizioni ecologiche della colonna d'acqua e alle zone marine idonee allo sviluppo di attività zootecniche marine.

Da tali fonti è possibile desumere indicatori specifici sull'ecosistema marino popolabili e quindi utili sia alla caratterizzazione del contesto ambientale su cui incide la Variante, che alla definizione e al monitoraggio degli impatti relativi alla realizzazione della Variante stessa, ai fini di valutare la reale efficacia e sostenibilità delle azioni del piano nel raggiungimento dei suoi obiettivi sul medio e lungo termine.

30

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 5.1)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette	È assolutamente necessario integrare in forma esplicita la conservazione della biodiversità marina e delle aree naturali protette a mare.	Sebbene il documento includa la tematica "Biodiversità e Aree Naturali Protette", si osserva la mancanza di espliciti riferimenti alle componenti

		relative all'ecosistema marino. Tutto quanto attiene alla biodiversità marina e alle aree naturali protette in mare, andrebbe considerato in maniera esplicita nel RAP (si veda commento successivo relativo alla Strategia Marina), data l'importanza della risorsa mare per la città e il Golfo di Napoli. Per ulteriori e più specifiche indicazioni si rimanda alla sezione "Ecosistema Marino".
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		
Ecosistema Marino	È fondamentale, per una città come Napoli, considerare in forma esplicita l'obiettivo ambientale "ecosistema marino", avvalendosi della legislazione vigente indicata qui a fianco.	Andrebbero integrati i seguenti riferimenti normativi: - Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Marine Strategy Framework Directive); - Piano Stralcio per la Difesa delle Coste ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania adottato con Delibera n.285 dal Comitato Istituzionale nella seduta del 23.07.2009.

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Da integrare nel RAP, per quanto attiene l'ecosistema marino.	Sebbene il documento includa la tematica "Biodiversità e Aree Naturali Protette", si osserva la mancanza di espliciti riferimenti alle componenti relative all'ecosistema marino. Da qui la richiesta di considerare esplicitamente tra gli obiettivi ambientali anche l'ecosistema marino (si veda commento successivo). Per ulteriori e più specifiche indicazioni si rimanda alla sezione "Ecosistema Marino".
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		
Ecosistema Marino		Andrebbe considerato l'obiettivo di mantenimento del "Buono Stato Ambientale" (Good Environmental Status) incluso nella Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Marine Strategy Framework Directive).

32

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 5.3)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI **VARIANTE**, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI IDENTIFICATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

Nota: In relazione al paragrafo 5.3, si rileva una descrizione non coerente, né esaustiva, dei possibili impatti ambientali e dei metodi di valutazione ad essi relativi per le varie componenti ambientali identificate. Si sottolinea inoltre l'assenza nel RAP di riferimenti all'ecosistema marino, viste le sue peculiarità in relazione al territorio su cui incide la Variante. Si suggerisce, infine, di integrare, in coerenza con quanto già evidenziato nei precedenti commenti, gli indicatori (ambientali, sociali ed economici) finora individuati nel RAP, per misurare gli eventuali impatti (qualitativi e

quantitativi) sulle componenti ambientali (inclusa quella marina), delle azioni collegate all'attuazione degli obiettivi proposti nella tabella 24. In coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDG) identificati dall'ONU nell'Agenda 2030, si suggerisce inoltre di fare esplicito riferimento alla risorsa mare (SDG14).

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Da integrare nel RAP, per quanto attiene l'ecosistema marino.	Sebbene il documento includa la tematica "Biodiversità e Aree Naturali Protette", si osserva la mancanza di espliciti riferimenti alle componenti relative all'ecosistema marino.
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 5)

33

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E FORMULARE PROPOSTE METODOLOGICHE:

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Alla luce della lettura dei documenti forniti, riteniamo possa essere utile istituire dei tavoli tecnici periodici, che coinvolgano i diversi soggetti interessati e potenziali contributivi, con le proprie ricerche e competenze, al fine di:

- Contribuire all'individuazione delle criticità ambientali e le ricadute sull'ambiente naturale, urbano e costiero;
- Contribuire con suggerimenti a possibili strategie di mitigazione in fase di definizione delle alternative;
- Contribuire all'individuazione degli indicatori per la valutazione degli impatti;
- Contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza pubblica dell'interconnessione tra ambiente urbano e naturale, volta a favorire quelle strategie di sviluppo sostenibile che mirino alla rigenerazione dell'ambiente costruito in stretta relazione con l'ambiente naturale terrestre e marino.

Da: ufficio.protocollo@cert.szn.it
Inviato: martedì 13 gennaio 2026 18:28
A: urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it
Oggetto: Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 de
Allegati: Segnatura.xml, 1050L_023_009-signed
QUESTIONARIO_SZN_Final.pdf, invio questionario VAS Urbanistica_signed.pdf

Il presente documento è stato protocollato dal mittente il 13/01/2026 con numero 2026-SZNA4F4-0000341



PG/2026/48853
del 15.1.2026

Spett.le COMUNE DI NAPOLI
AREA URBANISTICA
urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
tutela.asp@pec.comune.napoli.it

OGGETTO: Comune di Napoli - "Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa". Procedura di VAS integrata a VIncA – Fase di consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - (Riscontro nota prot. 1159258 del 12/12/2025) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Napoli -Area Urbanistica- acquisita al prot. ARPAC al n. 79874 del 15/12/2025, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmette in allegato il questionario di scoping debitamente compilato con le osservazioni atte a definire *"la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale"*.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente UOC SOAC

Ing. Rita Iorio

Il DIRETTORE TECNICO

Dott. Claudio Marro

Allegato 7 pagine

RI_pc_cda_al



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

**FORMULARIO RELATIVO AL RAPPORTO DI SCOPING SUI POSSIBILI
IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE
DELLA VARIANTE**

PG/2026/48853
del 15.1.2026

DATI

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE DI APPARTENENZA	Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC)
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	Rita Iorio
TELEFONO	0812326361
FAX	
E-MAIL	r.iorio@arpacampania.it p.catapano@arpacampania.it c.dalise@arpacampania.it a.loreto@arpacampania.it
SITO INTERNET	www.arpacampania.it

LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (CAPITOLO 3)

RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE
TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE?

36

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, DEPENNATE DALL'ELENCO SOTTOSTANTE LE COMPONENTI E/O LE
TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE E/O
AGGIUNGETE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE
CONSIDERATE, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

Rischi naturali		Considerate le caratteristiche del territorio interessato dalla variante, risulta opportuno trattare rischio sismico, bradisismico, vulcanico, idrogeologico
Trasporti		In relazione alle criticità infrastrutturali che coinvolgono i vari ambiti della variante si ritiene opportuno prendere in considerazione la tematica inerente i trasporti
Energia		Visti gli interventi programmati risulta opportuno valutare la componente Energia
Agenti fisici		Visti gli interventi programmati risulta opportuno valutare la componente Agenti Fisici

Le componenti indicate in questa tabella del questionario non risultano corrispondere a quelle indicate nell' "Analisi preliminare dello stato delle voci ambientali" (pag. 26) e nella "Matrice delle interferenze..." (pag.87) del Rapporto Preliminare.

RITENETE CHE LA STRUTTURA DELL'INDICE SIA RISPONDENTE AI DETTAMI DELL'ALLEGATO VI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

Il Rapporto preliminare descrive, in modo sommario, nel paragrafo 1.4 i contenuti del Rapporto Ambientale, ma non 37 contiene una proposta di indice del redigendo documento.

RIFERIMENTO A CAPITOLO E/O PARAGRAFO	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE

RAPPORTO DELLA VARIANTE CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI (CAPITOLO 5.4)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI ALLA VARIANTE PER I QUALI DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI I RAPPORTI E LE EVENTUALI INTERFERENZE CON LA VARIANTE STESSA?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLA TABELLA SOTTOSTANTE I PIANI E I PROGRAMMI CHE RITENETE NON DEBBANO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE E/O AGGIUNGETE QUELLI CHE RITENETE DEBBANO ESSERE CONSIDERATI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

L'elenco degli strumenti di pianificazione e programmazione proposti nel paragrafo 1.2.3 (pianificazione sovraordinata) e nei capitoli 3.2 (quadro della pianificazione di riferimento per la variante) e 5.4 (analisi di coerenza esterna) risulta esaustivo.

Sebbene si faccia riferimento ad un elenco esaustivo, la verifica di coerenza viene illustrata soltanto rispetto a:

- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli.

Gli obiettivi della variante riportati nelle tre matrici di coerenza non trovano una corrispondenza con quelli indicati nella matrice della coerenza interna.

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

FONTI INFORMATIVE

(PARAGRAFO 8)

RITENETE ADEGUATE LE FONTI INFORMATIVE DI CUI SI INTENDE AVVALERSI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE ULTERIORI FONTI INFORMATIVE, FORNENDO IL RIFERIMENTO AI DATI E/O AGLI INDICATORI SPECIFICI CHE TALI FONTI SONO IN GRADO DI FORNIRE:

Dall'esame del RA non si riscontrano indicazioni relative alle fonti informative, né si ritrova il citato Paragrafo 8

IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE (PARAGRAFO 5.1)

RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE?

SI ☒ NO ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (NORMATIVA)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

RITENETE ESAUSTIVI GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO INDIVIDUATI PER LA VALUTAZIONE?

SI ☐ NO ☒ **X**

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

Pur condividendo la selezione degli obiettivi desunti dalla Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile non si comprendono le relazioni con gli obiettivi ed azioni della Variante. Gli obiettivi desunti dalla Strategia Regionale, riportati a pag. 81, sono inseriti nella matrice di coerenza quali obiettivi generali della Variante. Non si riscontra nessun riferimento specifico alle componenti ambientali che consenta di fornire indicazioni idonee da inserire nella tabella riportata nello spazio sottostante.

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (OBIETTIVI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI (PARAGRAFO 5.3)

SULLA SCORTA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE, RITENETE ESAUSTIVI I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI IDENTIFICATI?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA, INDICATE NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE LE EVENTUALI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI, POSSIBILMENTE MOTIVANDO LE VOSTRE PROPOSTE:

La tabella 24 “Matrice delle interferenze tra gli effetti degli obiettivi di piano e la loro compatibilità e interferenza con le componenti ambientali”, così come definita, non rappresenta la valutazione di presumibili impatti generati dalle azioni. Il Rapporto preliminare non contiene l'individuazione dei presumibili impatti, né tantomeno la descrizione della metodologia che si intende adottare per l'individuazione degli stessi. Nel paragrafo 5.3 del RP, all'interno di una matrice, vengono messe in relazione le azioni della Variante con le tematiche ambientali considerate, ma nella legenda si parla di “obiettivi coerenti, indifferenti, potenzialmente negativi”.

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA - (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
Ambiente e salute umana		
Aria e Cambiamenti Climatici		
Risorse idriche		
Suolo		
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Paesaggio e Beni Culturali		
Bonifiche		
Rifiuti		
Ambiente Urbano		

40

ANALISI DELLE ALTERNATIVE (PARAGRAFO 5)

RITENETE CONDIVISIBILE L'APPROCCIO CHE SI INTENDE UTILIZZARE PER L'ANALISI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE?

SI ☐ NO ☒

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA INDICARNE LE MOTIVAZIONI E FORMULARE PROPOSTE METODOLOGICHE:

Nel RP non si evince riferimento specifico all'analisi delle possibili alternative. Il paragrafo 5 tratta di tutt'altro argomento.

ULTERIORI OSSERVAZIONI

AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II., RITENETE VI SIANO SUGGERIMENTI E/O ASPETTI DA FAR EMERGERE O CONTRIBUTI UTILI DA POTER FORNIRE?

Questa Agenzia, tenuto conto:

- di tutto quanto sopra evidenziato in merito al documento preliminare trasmesso, dal quale non si evincono in maniera esaustiva i contenuti e l'approccio metodologico che si intende adottare per la redazione del RA;
- della tipologia della programmazione presentata quale *“strumento della Variante normativa della vigente disciplina urbanistica che risulta il più rapido per risolvere le principali incongruenze e le rigidità regolative che, nel periodo di vigenza del PRG 2004, sono emerse e che oggi risultano ostacolo all'attuazione del piano in quanto non adeguate alla reale domanda e alle esigenze di trasformazione urbana. (...), pur in continuità con gli obiettivi previsti negli ambiti dal PRG 2004”*;
- nelle more della trasmissione del redigendo PUC i cui indirizzi strategici sono parte integrante della Variante presentata a VAS;

ritiene che le informazioni da includere nel RA dovranno essere conformi a quanto elencato allegato VI alla parte II del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii.

In particolare, ritiene opportuno:

- nell'ambito della descrizione dei contenuti della Variante:
 - fornire indicazioni ed aspetti dimensionali delle azioni specifiche da mettere in atto in relazione al fabbisogno previsionale;
 - evidenziare modifiche e/o integrazioni rispetto a quanto contenuto nella variante vigente;
- descrivere le risultanze della fase di scoping e il relativo riscontro/recepimento;
- produrre un'analisi del contesto territoriale ed ambientale di riferimento in cui evidenziare come le azioni specifiche della variante si relazionano alle “peculiarità” dell'area ed agli aspetti di rilevanza ambientale. Le componenti da descrivere nell'analisi di contesto dovranno essere quelle presumibilmente interessate dalle azioni della Variante e che andranno indicate nella “matrice degli impatti” e nel “piano di monitoraggio”;
- rispetto alla analisi di coerenza esterna, al fine di rendere più agevole la valutazione della Variante, sarebbe opportuno specificare rapporti e differenze con la disciplina attualmente vigente che la Variante andrà a modificare, nonché, approfondire coerenze ed interferenze con la strumentazione più strettamente legata alle criticità del territorio e ai principali aspetti tematici che sono trattati nella Variante in esame;
- selezionare obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla variante ed alle tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti;
- in merito alla valutazione degli impatti, impostare la matrice di valutazione, facendo riferimento a obiettivi e/o azioni specifici individuati in termini dimensionali e localizzativi, nonché a tutte le componenti ambientali presumibilmente interessate dalle azioni del Piano e descritte nell'analisi di contesto, così come precedentemente proposto. Tale valutazione è tesa ad evidenziare la correlazione azioni/effetti, specificando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi; definire pertinenti misure di mitigazioni mirate ad eliminare, contenere e/o compensare gli eventuali impatti negativi emersi in fase di valutazione, relativamente alla realizzazione di nuove tipologie di impianti oltre che all'attuale dotazione;
- nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale, individuare un set di indicatori riferito a tutte le componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, idonei altresì a monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area comunale. Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a: "le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare". Per agevolare il processo di valutazione si

segnala l'opportunità di utilizzare gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano di monitoraggio;

- predisporre un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti con esperienza specifica, secondo i criteri metodologici e i contenuti descritti nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle LL GG nazionali e regionali, finalizzato ad analizzare e valutare i potenziali effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione della Variante potrà indurre in particolare sui siti della rete Natura 2000 e sul relativo sistema ecologico ad essi funzionalmente connesso; nello studio di incidenza si verificherà altresì la coerenza con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 coinvolti ed i piani di gestione laddove vigenti;
- si rammenta che tutti i SIC (Siti di Interesse Comunitario) insistenti nel territorio della regione Campania sono stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) in seguito ai decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2019 e del 27/11/ 2019 per cui si suggerisce di utilizzare, per la loro denominazione, la corretta dicitura;
- elaborare una sintesi non tecnica.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Tecnico Istruttore
dott.ssa Antonella Loreto



Commissario Straordinario per la
bonifica ambientale e rigenerazione
urbana dell'area di rilevante interesse
nazionale Bagnoli-Coroglio

PG/77616
del 20.01.26

Comune di Napoli
Autorità Competente
Area Ambiente - Servizio Tutela dell'Ambiente, della
Salute e del Paesaggio
tutela.asp@pec.comune.napoli.it

Autorità Procedente
Area Urbanistica - Servizio pianificazione urbanistica
generale e attuativa
urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

E, p.c. All'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti
e lo Sviluppo d'Impresa - Invitalia S.p.A.
bagnoli@postacert.invitalia.it

Oggetto: Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. *Vs. rif. PG/2025/1159258 del 12/12/2025*

Con riferimento alla consultazione avviata in fase di scoping nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla proposta di variante in oggetto, la Struttura Commissariale per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio (ARIN) espone le considerazioni che seguono, ai fini dello svolgimento delle successive fasi del procedimento.

Le considerazioni che seguono attengono ai contenuti del Documento Strategico e del Rapporto Ambientale Preliminare e intendono portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale alcuni aspetti che, a parere della Struttura, potrebbero essere oggetto di un approfondimento.

Si prende atto che la proposta di Variante, per esplicita impostazione, esclude dal proprio ambito le aree ricomprese nel Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) dell'area Bagnoli-Coroglio, disciplinate da uno strumento speciale e da una governance commissariale dedicata. Tale scelta appare coerente con la distinta titolarità e con il quadro programmatico e attuativo vigente nell'area. Al tempo stesso, si evidenzia come l'ARIN si collochi all'interno di un contesto territoriale più ampio – corrispondente all'Ambito I “Coroglio” della Variante Occidentale – che comprende e continua a comprendere aree interessate da processi di trasformazione attuati attraverso strumenti e modalità differenti.

Nell'Ambito ricadono, come noto, lo scalo ferroviario dei Campi Flegrei e l'area dell'ex Arsenale, oggetto di interventi disciplinati mediante Accordo di Programma, nonché le aree dell'istmo di Nisida e della stessa isola, l'ex Caserma “Cesare Battisti”, il deposito Trenitalia e quello dell'ANM, configurando un contesto caratterizzato da una pluralità di regimi attuativi e da forti interrelazioni funzionali e territoriali.

Il Documento Strategico definisce, anche per la Variante Occidentale, una serie di proposte per intervenire sulle modalità di attuazione, introducendo strumenti di maggiore flessibilità (sub-ambiti di dimensione ridotta, ampliamento degli interventi diretti, etc.). Si tratta di misure finalizzate a superare elementi di rigidità attuativa e a ridurre i fattori di stallo connessi alla dimensione dei comparti e alla frammentazione delle proprietà, favorendo percorsi di trasformazione più gradualmente e praticabili.

In tal senso, pur rimanendo nell'ambito delle finalità della Variante, si rappresenta di valutare l'opportunità, in sede di elaborazione del definitivo, di sviluppare un approfondimento relativo agli effetti che le scelte attuative proposte possono determinare nelle aree di margine e di relazione con l'ARIN.



**Commissario Straordinario per la
bonifica ambientale e rigenerazione
urbana dell'area di rilevante interesse
nazionale Bagnoli-Coroglio**

In particolare, nelle aree esterne al perimetro PRARU, ma ad esso funzionalmente connessi, tali effetti potrebbero manifestarsi in forma cumulativa e sinergica rispetto agli interventi commissariali, incidendo sui tempi e sulla fattibilità di interventi di ricucitura urbana – quali il miglioramento dell'accessibilità, la realizzazione delle dotazioni urbane, nonché il rafforzamento delle connessioni fisiche e funzionali – e, più in generale, sulla coerenza e continuità tra trasformazioni straordinarie previste dal PRARU e trasformazioni ordinarie disciplinate dalla pianificazione comunale vigente. In tale quadro, assume rilievo anche la qualità ambientale complessiva, in termini di riduzione di situazioni di degrado edilizio e funzionale, gestione dei flussi e delle pressioni indotte, miglioramento delle condizioni di fruizione e sicurezza degli spazi urbani.

Con riferimento alle modalità attuative, nelle aree esterne ma prossime all'ARIN la permanenza di un quadro procedurale che richieda, anche per interventi di trasformazione circoscritti procedure complesse e tempi prolungati può incidere sull'effettiva capacità di conseguire obiettivi di rigenerazione e integrazione urbana strettamente connessi agli interventi principali del PRARU.

In tale prospettiva, appare opportuno verificare come le soluzioni da introdurre attraverso la Variante, risultino adeguate, nell'area occidentale, a sostenere anche interventi di “contesto” indispensabili alla qualità complessiva e alla riuscita delle trasformazioni in corso nell'ARIN, ovvero se possano emergere, nell'ambito della valutazione, ipotesi integrative o correttive da considerare nelle fasi successive del procedimento. Si potrebbe altresì valutare se e in che misura l'assetto delle modalità attuative sia in grado di accompagnare, in una prospettiva progressiva e coordinata, processi di trasformazione complessi nell'ambito occidentale, anche laddove essi richiedano livelli di integrazione istituzionale e procedurale differenti rispetto agli strumenti ordinari.

In considerazione della specificità dell'area occidentale e dell'interazione funzionale tra ambiti ordinari del P.R.G. e interventi commissariali, potrebbe essere opportuno che vengano valutati possibili scenari di attuazione per le aree esterne ma immediatamente limitrofe all'ARIN, comprese nell'Ambito 1 “Coroglio”, verificando la capacità delle soluzioni proposte di favorire la ricucitura urbana e l'integrazione funzionale con i margini dell'ex area Italsider. In tale quadro, appare altresì utile che venga restituita una rappresentazione chiara delle aree di relazione tra il perimetro PRARU e gli ambiti interessati dalla variante al P.R.G., evidenziandone integrazioni e connessioni con le trasformazioni previste.

In tale prospettiva, si auspica che, nelle fasi successive possa essere attivato un coordinamento tecnico con la Struttura Commissariale, finalizzato a condividere il quadro conoscitivo di riferimento e a verificare possibili ipotesi coerenti con gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale e utili ai fini del rafforzamento dell'integrazione tra strumenti straordinari e pianificazione ordinaria, a beneficio della qualità ambientale e urbana della città.

Rimanendo a disposizione per eventuali approfondimenti e per un confronto tecnico-operativo, si porgono cordiali saluti.

Il Sub-Commissario
prof. ing. Filippo de Rossi



Al Comune di Napoli

Area Urbanistica

Servizio pianificazione urbanistica generale e attuativa

urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

OGGETTO: Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa. Procedura di Verifica di VAS - **Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii - Riscontro.**

In riferimento alla comunicazione in oggetto prot. n. 1159258 12/12/2025 acquisita al protocollo regionale n. 707573 del 15/12/2025, relativa all'avvio delle consultazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., concernente la Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di competenza dello scrivente *Ufficio*, si ritiene necessario evidenziare l'esigenza che la Variante in oggetto preveda un rafforzamento significativo delle misure e delle azioni di pianificazione orientate alla tutela della qualità dell'aria, assicurando un approccio più strutturato ed efficace rispetto alle criticità ambientali già riscontrate sul territorio comunale.

45

Tale necessità assume particolare rilevanza alla luce della recente procedura di infrazione comunitaria avviata nei confronti della Regione Campania con lettera di costituzione in mora ex art.258 TFUE dell'11 dicembre 2025, per il superamento dei valori limite di biossido di azoto (NO₂), con riferimento agli sforamenti registrati dalle centraline di monitoraggio ricadenti nel Comune di Napoli. In tale contesto, appare opportuno che le scelte urbanistiche e le modalità di attuazione previste dalla Variante concorrano in maniera più determinante al contenimento delle emissioni in atmosfera, attraverso l'adozione di misure maggiormente incisive e coerenti con gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria.

Si evidenzia, in particolare, come la pianificazione urbanistica attuativa possa costituire uno strumento rilevante per incidere sulle principali sorgenti emissive, integrando interventi strutturali e gestionali finalizzati alla riduzione delle emissioni legate al traffico veicolare, alla promozione della mobilità sostenibile e a una più razionale organizzazione degli usi del territorio.

A tal fine, si suggerisce che la Variante possa richiamare e valorizzare riferimenti di best practices consolidati, anche in coerenza con indirizzi tecnici e scientifici di livello nazionale ed europeo. In particolare:

- le linee guida e i manuali tecnici elaborati da ISPRA e dal Sistema Nazionale per la Protezione

dell'Ambiente (SNPA) in materia di qualità dell'aria e pianificazione, che forniscono metodologie e indicatori utili per valutare gli effetti delle scelte urbanistiche sulle emissioni atmosferiche e per integrare adeguate misure di mitigazione e monitoraggio;

- l'implementazione di misure urbanistiche e regolamentari ispirate a Low Emission Zones (LEZ), Zone a Traffico Limitato evolute, politiche di gestione della sosta e della domanda di mobilità, nonché interventi di riorganizzazione funzionale del territorio orientati alla riduzione degli spostamenti sistematici;

Le Low Emission Zones (LEZ) sono tra le misure più studiate e documentate:

Holman et al. (2015), "The impact of low emission zones on air quality" – Atmospheric Environment - Documenta riduzioni significative delle concentrazioni di NO₂ nelle aree urbane interessate da LEZ, soprattutto in combinazione con politiche di rinnovo del parco veicolare.

Panteliadis et al. (2014), "Assessment of the environmental effectiveness of LEZ" –

Transportation Research Part D - Conferma che l'efficacia delle LEZ aumenta se integrate in una strategia urbanistica complessiva e non come misura isolata.

- l'integrazione di strategie di riqualificazione urbana sostenibile, incremento delle superfici verdi e promozione di modelli insediativi compatti e di prossimità, riconosciuti in letteratura come efficaci nel contenimento delle emissioni da traffico e nel miglioramento complessivo della qualità dell'aria urbana.

46

La letteratura scientifica internazionale conferma che la struttura urbana e le scelte localizzative influenzano in modo significativo le concentrazioni di NO₂:

- OECD (2020), "Cities and Air Pollution" - Raccomanda l'integrazione sistematica degli obiettivi di qualità dell'aria negli strumenti urbanistici e nelle varianti di piano
- Karner, Eisinger, Niemeier (2010), "Near-roadway air quality: synthesizing the findings from real-world data" – Environmental Science & Technology - Evidenzia come la prossimità alle infrastrutture stradali e la configurazione urbanistica influenzino significativamente i livelli di NO₂, rafforzando l'importanza di scelte urbanistiche orientate alla mitigazione.
- Mueller et al. (2017), "Health impact assessment of active transportation" – The Lancet Planetary Health - Dimostra che la promozione della mobilità attiva (pedonale e ciclabile), integrata nella pianificazione urbana, riduce le emissioni di NO₂ e migliora gli indicatori di salute pubblica.

Si auspica pertanto che la pianificazione urbanistica attuativa integri interventi strutturali e gestionali capaci di incidere concretamente sulle principali sorgenti emissive, con particolare riferimento al

traffico veicolare, alla promozione della mobilità sostenibile e all'organizzazione degli usi del territorio, contribuendo in modo sostanziale al rispetto dei limiti normativi vigenti, al fine di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente.

Si resta a disposizione per eventuali approfondimenti tecnici nell'ambito del prosieguo del procedimento.

Il Dirigente UOS 213.02.01

Ing. Michele Rampone

Il Dirigente del Settore

Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Il Direttore Generale

dott. Michele Palmieri



PG/85295
del 21.01.26

*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE

ECONOMIA CIRCOLARE E BONIFICHE

Divisione V – Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e siti orfani

Al Comune di Napoli
Area Ambiente - Servizio Tutela dell'Ambiente,
tutela.asp@pec.comune.napoli.it

e, p.c.

Al Comune di Napoli
Area Urbanistica - Servizio Pianificazione
Urbanistica Generale e Attuativa
urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it

e, p.c., ai destinatari in elenco allegato

OGGETTO: ID SIN 02 - S.I.N. “NAPOLI ORIENTALE” – VARIANTE PER LA REVISIONE DELLE REGOLE E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA. PROCEDURA DI VERIFICA DI VAS - AVVIO DELLE CONSULTAZIONI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. N. 152/06 E SS.MM.II. NOTA DEL COMUNE DI NAPOLI PROT. N. PG/2025/1150850 DEL 11/12/2025. RISCONTRO.

48

Si fa riferimento alla nota in oggetto, acquisita in pari data al protocollo di questo Ministero al n. 0235220, con la quale è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, fase preliminare, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs n. 152/2006 Parte II (e s.m.i.) relativo alla “*Variante per la revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa*”, con richiesta ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), tra i quali la scrivente Divisione, di fornire le proprie eventuali osservazioni, ai fini della definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Preliminarmente si evidenzia che per ragioni di sicurezza questo Ministero non consente l'utilizzo di siti privati di “network storage”, come ad esempio Dropbox, WeTransfer, Google Drive, Nextcloud, e conseguentemente non è stato possibile acquisire la documentazione prodotta. Tale documentazione potrà, pertanto, essere trasmessa alla Scrivente a mezzo pec o in formato digitale su supporto fisico (CD, DVD, chiavetta USB), unitamente a lettera di accompagnamento debitamente firmata come indicato sul portale istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al seguente indirizzo: <https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/spazio-per-il-proponente/elenco-documenti-di-modulistica/>.

In ogni caso, per quanto di competenza, si anticipa quanto segue.

ID Utente: 19367

ID Documento: ECB-05-19367_2026-0001

Data stesura: 07/01/2026



Nel Comune di Napoli, sono presenti due SIN: “*Napoli orientale*”, istituito con Ordinanza Commissariale 29 dicembre 1999 (Definizione del perimetro delle aree di Napoli orientale per gli interventi di bonifica di cui all’art. 8, comma 3, dell’ordinanza del Ministro dell’interno n. 2948 del 25 febbraio 1999), come modificato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 20 dicembre 2024, n. 451 (Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale “Napoli Orientale” ai sensi dell’art. 17-bis del d.l. 152/2021), e “*Napoli Bagnoli-Coroglio (aree industriali)*”, istituito con Decreto del Ministro dell’Ambiente 31 agosto 2001 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio), come modificato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 (Ridefinizione del perimetro del Sito d’Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio).

I decreti di perimetrazione dei SIN sopra menzionati e la relativa cartografia ufficiale sono disponibili per la consultazione sul sopra citato sito istituzionale e segnatamente al link <https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin/istituzione-perimetrazione/>.

La realizzazione di opere e interventi in aree ricomprese all’interno del perimetro dei SIN è disciplinata dall’art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 45 del 26 gennaio 2023 ***“Regolamento disciplinante le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i criteri e le procedure per la predetta valutazione e le modalità di controllo”***, al quale si rimanda.

Il presente contributo è reso ai soli fini della fase di consultazione SCA nell’ambito del procedimento di Verifica di VAS richiamato in oggetto e non sostituisce, né pregiudica, le eventuali determinazioni di competenza del Ministero nell’ambito dei procedimenti previsti dalla Parte quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e, in particolare, quelle ai sensi dell’art. 242-ter del medesimo decreto.

Il Dirigente

Nazzareno Santilli

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Elenco destinatari p.c.:

Alla Regione Campania
pianificazionerifiuti.bonifiche@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Al SNPA
All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it

All'ISS
protocollo.centrale@pec.iss.it

All'INAIL
dit@postacert.inail.it

Alla ASL Napoli 1
aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it



PG/90769
del 21.01.26

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

c.a. Comune di Napoli
Area Urbanistica

Servizio pianificazione urbanistica
generale e attuativa

pec: urbanistica.attuativa@pec.comune.napoli.it.

c.a. Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente,
della Salute e del Paesaggio

pec: tutela.asp@pec.comune.napoli.it

c.a. della Vicesindaca
prof. Laura Lieto

Oggetto

Comune di Napoli. Procedura di Verifica di VAS - Avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

Procedimento: Variante normativa del PRG “*Preliminare della variante alla vigente disciplina urbanistica finalizzata alla revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa*”;

Autorità procedente: Comune di Napoli – Area Urbanistica, Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa;

Autorità competente: Comune di Napoli - Area Ambiente, Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio.

Parere di competenza – fase di scoping.

51

Con riferimento alla nota prot. n. PG/2025/1150850 del 11/12/2025 trasmessa da codesta Amministrazione comunale a mezzo pec in data 11/12/2025 ed acquisita da questo Ufficio al prot. n. 22717 dell'11/12/2025, nonché alla successiva nota sostitutiva prot. n. PG/2025/1159258 del 12/12/2025, trasmessa in data 12/12/2025 e in data 17/12/2025, acquisita pertanto al prot. n. 23162-A del 17/12/2026 e al prot. n. 22861 del 15/12/2025, recante comunicazione di avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii, per il procedimento in oggetto,

visto che la strumentazione urbanistica attualmente vigente nel territorio del comune di Napoli è composta da due distinti strumenti, entrambi Varianti al PRG del 1972, che interessano zone distinte del territorio comunale:

- Variante per la zona occidentale approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n° 4741 del 15 aprile 1998 (BURC del 28 aprile 1998);
- Variante al PRG di Napoli per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n° 323 dell'11 giugno 2004 (BURC del 14 giugno 2004);

visto che con deliberazione n. 20 del 19/06/2024 è stato approvato in Consiglio Comunale il Documento “*Per una città giusta, sostenibile, vivibile e attrattiva*” che fornisce gli indirizzi per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) e delle varianti alla vigente disciplina urbanistica;

preso atto che le attività di pianificazione comunale in corso sono concepite come un *processo a due velocità*, prevedendo una preliminare modifica della vigente disciplina urbanistica a carattere prevalentemente normativo attraverso lo strumento della variante, cui si affida il compito di anticipare alcuni temi del *nuovo piano urbanistico comunale* (PUC), oggi in fase di redazione, e già oggetto da parte di questa Soprintendenza di puntuali osservazioni e raccomandazioni con nota **prot. n. 7040 dell'8/07/2020**;

esaminata la documentazione resa disponibile in formato digitale reperibile sul cloud del Comune di Napoli,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

accedendo al link indicato,

rilevato, dall'esame del Rapporto Ambientale preliminare che la specifica Variante in oggetto, finalizzata alla revisione delle regole e modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa:

- deve rispettare quanto previsto dall' art. 6 comma 4 del regolamento regionale n. 5/2011 di attuazione della LRC 16/04, riguardo alle varianti allo strumento urbanistico vigente, nel caso di Comuni *che siano sprovvisti di PUC*, come per il Comune di Napoli, *ossia essere finalizzate alla sola realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico*. Risponde a tale obbligo per la valenza di pubblico interesse rappresentato da misure contenute nelle azioni di Variante, come l'obbligo che il 20% delle *quote residenziali* siano destinate all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS) o ancora, per dare impulso alla realizzazione delle attrezzature di quartiere, la semplificazione delle procedure di attuazione e il ricorso all'intervento diretto per l'uso pubblico convenzionato.
- risponde inoltre alla necessità di adeguamento normativo del PRG 2004 rispetto alla limitazione della presenza antropica nelle zone a rischio vulcanico, come previsto dalla LRC n. 21 del 10/12/2003, a seguito della intervenuta perimetrazione della Zona Rossa Vesuviana di cui alla delibera del Consiglio Regionale n. 250 del 26/7/2013. In particolare, al fine di tutelare l'offerta abitativa prevista dal PRG vigente e le politiche sulla casa sopra citate, *«compensa l'impossibilità di realizzare nuove residenze nel perimetro della zona rossa vesuviana con il recupero delle quote residenziali previste dal PRG 2004, che non possono essere realizzate, ricollocandole o meglio reperendole in altri ambiti di trasformazione, attraverso la rimodulazione delle funzioni e l'incremento di superfici lorde di pavimento, perseguendo pertanto anche in questo caso un obiettivo di pubblico interesse»*.
- ha l'obiettivo di risolvere la limitata trasformazione urbana negli ambiti rispetto alle previsioni del PRG attraverso in sintesi i seguenti tre principi:

1. Miglioramento dell'operatività tramite il miglioramento delle condizioni di attuazione, favorendo negli ambiti la possibilità di realizzare gli obiettivi previsti non solo attraverso la redazione di un Piano urbanistico attuativo (intervento indiretto obbligatorio previsto nella maggioranza degli ambiti), ma anche mediante intervento diretto, nel rispetto delle finalità e del dimensionamento della ristrutturazione urbanistica dell'ambito interessato. Tale principio della semplificazione del procedimento di attuazione si traduce, laddove ammissibile, sia nel caso di intervento diretto "nelle more del PUA" (purché non comprometta quindi la fattibilità del PUA) e sia nel caso di intervento diretto "alternativo al PUA" e quindi sostitutivo, in particolare nei casi in cui le dimensioni del lotto di intervento siano tali da non configurare una vera e propria ristrutturazione urbanistica.

2. Revisione della disciplina degli ambiti in termini di dotazioni a standard in ragione delle destinazioni d'uso, incrementando ove possibile le quote assegnate ad usi auspicabili e attualmente sottodimensionati, oppure estendendo il range di usi previsti nell'ambito di una medesima categoria funzionale, nei limiti consentiti da una riforma di uno strumento di vecchia generazione, appunto il PRG;

3. Incremento superfici residenziali o rimodulazione del mix funzionale a vantaggio della residenza in alcuni degli ambiti di trasformazione della zona orientale. Le quote aggiuntive residenziali saranno utilizzate in parte per l'edilizia residenziale sociale (Ers), sia pubblica che privata convenzionata, in parte ai fini dell'incremento dell'offerta edilizia residenziale per conseguire standard abitativi più favorevoli e rispondere alle modifiche della struttura demografica cittadina.

- la Variante in oggetto ri classifica gli "ambiti" delle due varianti in quattro gruppi omogenei:
 - ambiti di tutela, relativi alla preservazione dell'integrità fisica del territorio, attraverso il riconoscimento di matrici naturali e peculiari caratterizzazioni morfologiche;*
 - ambiti di conservazione, finalizzati ad assicurare l'integrità culturale mediante il riconoscimento del tessuto storico e del patrimonio di valore storico e architettonico;*
 - ambiti di riqualificazione, orientati al miglioramento degli insediamenti esistenti e alla loro valorizzazione con l'adeguamento della dotazione di servizi;*
 - ambiti di trasformazione, relativi a quelle parti della città, dismesse o di recente formazione, suscettibili di riconversione attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica.*

Tanto premesso,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

si riportano di seguito le osservazioni al Documento strategico esaminato, corredato da n. 6 elaborati grafici, e al Rapporto Ambientale preliminare (RAP):

- si premette che questa Soprintendenza, con nota prot. n. 7040 dell'8/07/2020, ha trasmesso a codesta Amministrazione comunale puntuali osservazioni e raccomandazioni al preliminare del piano urbanistico comunale di Napoli (PUC), nell'ambito del relativo processo di Valutazione Ambientale strategica, che in linea generale restano valide anche in rapporto alla presente proposta di variante propedeutica alla definizione del PUC;

- con riferimento agli aspetti di competenza, si rileva che nel paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale preliminare risultano accorpate, da un lato, i *“beni materiali e culturali”* (paragrafo 4.5), dall'altro lato, la *“Flora, fauna, biodiversità e paesaggio”* (paragrafo 4.7); nel questionario, invece, le componenti sono diversamente abbinate, prevedendo, da un lato *“Paesaggio e beni culturali”*, dall'altro lato *“Biodiversità e Aree Naturali Protette”*.

Al riguardo, si precisa che il D. Lgs. n. 152/2006, all'articolo 5 (Definizioni), co. 1, lett. c), specifica che la valutazione degli impatti ambientali (significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto) devono riguardare, tra l'altro, i distinti gruppi di fattori ambientali *“beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio”* e *“biodiversità con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti..”*, oltre che ovviamente le interazioni tra tutti i fattori ambientali elencati. Il citato Codice dell'Ambiente puntualizza alla successiva lettera d) che il patrimonio culturale è identificato dalla norma con l'insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici, in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ciò implica che le valutazioni ambientali dei potenziali impatti di piani-programmi-progetti debbano fare riferimento non solo ai beni paesaggistici, di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004, ma anche all'intero paesaggio comunale, dunque, anche ai paesaggi che circondano i beni paesaggistici, in linea con quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio e dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Ciò premesso, ai fini di una compiuta valutazione ambientale della Variante in rapporto ai fattori ambientali di competenza, si ritiene che il futuro Rapporto ambientale definitivo debba comprendere un paragrafo specificatamente dedicato a *“beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio”*, articolato in distinti sottoparagrafi specificamente dedicati a beni culturali, beni paesaggistici e all'intero mosaico paesaggistico comunale, facendo riferimento alle diverse tipologie di paesaggi presenti nella città di Napoli (*paesaggio urbano storico, rurale, costiero, industriale storico, degradato et alia*);

- con riferimento al paragrafo 4.5 del RAP (Beni materiali e culturali), si precisa che i beni culturali elencati all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004, possono derivare da due tipi di procedimento, a secondo del carattere della proprietà: un procedimento di verifica di interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004, con riferimento alle cose appartenenti ai soggetti elencati all'art. 10 comma 1), oppure un procedimento di dichiarazione di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 42/2004, nel caso delle cose elencate all'art. 10, comma 3 del medesimo decreto;

- con riferimento alla costruzione dei quadri conoscitivi, per quanto di competenza, il Rapporto Ambientale dovrà tenere conto di tutte le forme di tutela previste dalla normativa nazionale e dalla specifica e dalla specifica pianificazione regionale. Ai fini della caratterizzazione e dell'analisi del contesto ambientale di riferimento, in relazione alla componente *Patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici)*, ivi compresi i beni di interesse archeologico, possono essere consultati sistemi informativi territoriali e banche dati quali: il portale Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>), il SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico - <https://sitap.cultura.gov.it/>), la Carta del rischio del patrimonio culturale (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>), il SIGEC/Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb - www.sigecweb.beniculturali.it - www.catalogo.beniculturali.it), la piattaforma interoperabile OPEN DATA MiC (<http://dati.beniculturali.it/>), il Geoportale nazionale per l'archeologia, con riferimento specifico alla tutela archeologica (gna.cultura.gov.it/mappa). Al riguardo si precisa che gli strumenti citati, sebbene siano di indubbia utilità, non sono dotati di una banca dati dei vincoli culturali e paesaggistici completamente esaustiva, costituendo strumenti di archiviazione e rappresentazione a carattere informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica alla piccola scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo certificativo.

Si raccomanda pertanto il più stretto raccordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il comune di Napoli per un preciso e completo inquadramento della situazione vincolistica del territorio del comune di Napoli.

- con riferimento alla pianificazione paesaggistica, nel paragrafo 4.5 *“Beni materiali e culturali”* del Rapporto



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

ambientale preliminare, si dichiara che: *«Rilevanti sono anche i vincoli paesistici imposti dai Piani Paesaggistici vigenti – tra cui quello di Posillipo e quello di Agnano-Camaldoli – che costituiscono strumenti fondamentali per la gestione integrata delle trasformazioni territoriali e la tutela del paesaggio urbano e periurbano.»*. Al riguardo, si specifica che nel comune di Napoli sono attualmente vigenti il Piano Territoriale-Paesistico di Posillipo (approvato con D.M. del 14/12/1995) e il Piano Territoriale-Paesistico Agnano Camaldoli (approvato con D.M. 06/11/1995), in ampia parte coincidenti con beni paesaggistici oggetto di precedenti decreti ministeriali. Entrambi i piani paesistici partenopei vengono riportati nell'elenco a pag. 9 del RAP. Nel successivo paragrafo 5.4 (Analisi di Coerenza esterna) viene dichiarato che *«Con riferimento a ciascuno dei piani individuati, al 3.3 verrà condotta una “analisi di coerenza” mediante la valutazione per ciascun piano selezionato, dei suoi principali obiettivi rispetto agli obiettivi e le azioni della Variante»*. Il paragrafo 3.2 riporta *«il quadro della pianificazione e/o programmazione vigente sul territorio del comune di Napoli, utile per operare la “verifica di coerenza” con gli obiettivi della Variante alla vigente disciplina urbanistica finalizzata alla revisione delle regole e modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa»*. Tra i piani ivi considerati ai fini della verifica di coerenza non figura però il Piano Territoriale-Paesistico Agnano Camaldoli, benché gli ambiti di tutela n. 9 (Agnano), n. 32 (Camaldoli, a prevalente funzione boschiva) e n. 31 (Conca dei Pisani, a prevalente funzione agro-boschiva) coincidano con parti di territorio regolati da tale strumento di pianificazione paesaggistica a carattere sovraordinato.

Al riguardo, si chiede di specificare con maggiore chiarezza se i citati ambiti nn. 9 – 31 e 32 risultano completamente esclusi dalla Variante in esame e, nello specifico, dalla revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa prevista per le zone Fa. In caso contrario, si evidenzia la necessità che il RAP garantisca la verifica di coerenza della variante in oggetto con le norme del PTP Agnano-Camaldoli.

- nel succitato paragrafo 3.2, viene anche dichiarato che *«non verranno presi in esame eventuali piani o programmi in corso di elaborazione.»*. Al riguardo, si segnala che, come è noto, è in corso di redazione il Piano Territoriale Paesaggistico, ai sensi della Parte Terza, Titolo I, Capo III del D. Lgs. n. 42/2004, relativo all'intero territorio regionale e, dunque, anche all'intero territorio comunale di Napoli. Con riferimento alla necessità di fondare la variante in oggetto e l futuro puc su quadri conoscitivi completi, per gli aspetti di competenza, si evidenzia che, nell'ambito delle attività di copianificazione finalizzate alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale, di cui al Protocollo d'Intesa istituzionale sottoscritto il 14 luglio 2016 tra Ministero e Regione Campania, il Comitato ha riconfermato i seguenti elaborati: *1. Perimetrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice; 2. Perimetrazione dei beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice; 3. Individuazione degli Ambiti di Tutela.*

54

- con riferimento alla verifica dell'eshaustività degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione, posta nel questionario, si ritiene che gli stessi possano essere meglio specificati ed articolati in rapporto agli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio del comune di Napoli, garantendo una più stringente conservazione e tutela delle aree a permeabilità naturale che residuano all'interno dei beni paesaggistici e puntando sulla tutela e valorizzazione delle diverse tipologie di paesaggi articolano il complesso mosaico paesaggistico pluristratificato della città;

- in generale, con specifico riferimento agli aspetti di competenza, si ritiene che il Rapporto Ambientale Preliminare delinea in maniera poco efficace il contesto normativo, ambientale e territoriale entro cui si colloca la proposta di Variante, né in questa fase preliminare chiarisce dal punto di vista metodologico le modalità di analisi e valutazione dei potenziali eventuali effetti ed impatti significativi sulle diverse componenti ambientali di competenza (beni culturali, beni paesaggistici e più ampio mosaico paesaggistico comunale), a seguito della revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa;

- con riferimento al monitoraggio, si concorda che lo stesso resta indispensabile per verificare la capacità della nuova Variante, una volta approvata, di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati di sostenibilità ambientale e culturale, oltre che sociale ed economica, eventualmente riorientando le decisioni nel caso di criticità emergenti. Conseguentemente, si ritiene che la Tabella 32 (Scheda di monitoraggio) debba essere integrata e migliorata, progettando indicatori meglio legati alle azioni di piano, soprattutto, più idonei a misurare l'effettiva *performance* ambientale nel tempo delle scelte urbanistiche, con specifica attenzione per temi strategici come il consumo del suolo a permeabilità naturale (ad elevato grado di naturalità, incolto, agricolo) e il consumo di spazi aperti ineditati costieri. Si propone inoltre di introdurre indicatori per misurare la performance dei processi di riqualificazione delle diverse tipologie di paesaggi presenti a Napoli (es. mq/anno di paesaggio rurale oppure costiero oppure postindustriale riqualificati). Restano infine indispensabili gli indicatori volti a misurare sia il grado di permeabilità naturale del suolo, sia il grado di artificializzazione degli spazi aperti ricadenti all'interno dei beni paesaggistici di competenza.



In relazione alla identificazione e valutazione dei possibili effetti ed impatti significativi delle modifiche normative proposte sulle componenti ambientali di competenza, si specifica quanto segue:

Unità morfologiche ambiti 31-36 e modifica disciplina aree agricole Fa – nuove volumetrie

Nelle more della pianificazione attuativa, la proposta di Variante prevede l'incremento delle possibilità operative all'interno degli ambiti 31-36, unità territoriali di pianificazione urbanistica attuativa che coincidono con le seguenti importanti unità morfologiche: Conca dei Pisani (31), Camaldoli (32), Selva di Chiaiano (33), masserie di Chiaiano (34), Vallone S. Rocco (35), Scudillo (36). In particolare, la proposta di nuova Variante consente interventi diretti nelle aree agricole individuate dal piano vigente come sottozona Fa1 (aree agricole). Si punta a *semplificare il meccanismo attuativo, anticipando con strumento diretto l'utilizzo nelle sottozona Fa1 (aree agricole) dell'indice di fabbricabilità territoriale 0,03 mc/mq, determinato ai sensi dell'art. 40 (sottozona Ea – Aree agricole), oggi consentito dalle Norme d'attuazione del PRG vigente solo con l'approvazione di un piano urbanistico attuativo (Pua), condizionando tale meccanismo alla sottoscrizione di una convenzione con l'Amministrazione che preveda specifiche destinazioni d'uso e l'assoggettamento all'uso pubblico delle aree*. Tale anticipazione dell'indice ha come obiettivo la realizzazione di pertinenze rurali (magazzini, depositi, stalle...) per usi accessori funzionali all'attività agricola, finalizzata alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli, così come la realizzazione di orti urbani convenzionati con vincolo di assoggettamento all'uso pubblico. Ai fini della determinazione delle nuove volumetrie realizzabili con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale di 0,03 mc/mq nelle sottozona Fa1 (aree agricole), la nuova Variante in oggetto prevede di escludere dal calcolo le volumetrie degli edifici di architettura rurale storica (preesistenti al 1943) - quindi, le volumetrie già presenti di masserie e case rurali storiche - considerato che *nella maggior parte dei casi la volumetria esistente è superiore a quella derivante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale; circostanza che non consentirebbe pertanto di realizzare ulteriori volumi, vanificando l'obiettivo primario della valorizzazione e del potenziamento della loro tradizionale funzione produttiva. Le nuove volumetrie così determinate potranno essere utilizzate per la realizzazione di pertinenze rurali (magazzini, depositi, stalle...) per usi accessori funzionali all'attività agricola, e per la prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli*.

Al riguardo, si osserva che i suddetti sei ambiti (ambiti 31-36) coprono l'intero territorio collinare del comune di Napoli e che nella sottozona Fa delle suddette sei unità (Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio destinate a parco territoriale) sono ricomprese le principali unità morfologiche collinari della città di Napoli, 55
vale a dire le aree che presentano più forte il carattere della naturalità e maggiore il rischio del degrado per il delicato equilibrio che le caratterizza: i versanti collinari, i valloni, i boschi, le aree agricole di pendice. I succitati ambiti 31-36 ricadono in aree di rilevante pregio paesaggistico - di valore tanto panoramico quanto estetico-tradizionale - tutelate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004. L'insieme degli ambiti 31-36 costituisce in buona sostanza la complessiva superficie del Parco metropolitano delle colline di Napoli, tutelato ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. f), corrispondente al bene paesaggistico *ope legis* relativo a parchi e riserve nazionali o regionali, compresi i territori di protezione esterna dei parchi, nonché tutelata per parti anche ai sensi dell'art. 142, co.1 lett. g) ed l) (rispettivamente boschi e foreste e zone vulcaniche).

La suddetta modifica normativa supera l'attuale obbligo di pianificazione attuativa negli ampi ambiti a carattere collinare rurale e consente di operare attraverso interventi diretti, con la possibilità di realizzare volumetrie maggiori rispetto alla norma attuale, superando le limitazioni prima esistenti. Non viene chiarita per ora l'esatta collocazione delle potenzialmente numerose nuove volumetrie/ampliamenti volumetrici in rapporto agli ambiti e alle architetture storiche rurali presenti (es. masserie, case rurali isolate, ville etc.). Si ritiene necessario che la proposta sia meglio definita e dettagliata, in quanto nella sua genericità sembrerebbe comportare un potenziale significativo impatto negativo sui paesaggi rurali collinari, con il rischio che gli ultimi brani di *campagna urbana* presenti nel territorio napoletano siano trasformati in una *campagna urbanizzata senza qualità*, come già in molti contesti un tempo rurali dell'area metropolitana e in numerose aree periurbane di molte città italiane.

Al fine della valutazione dei potenziali impatti negativi significativi sulle aree Fa presenti all'interno del mosaico di paesaggi rurali storici collinari, risulta indispensabile che siano realizzati ai fini del procedimento di VAS degli scenari previsionali, che consentano di valutare impatti ed effetti di diverse alternative, compresa quella zero, considerando nel tempo medio-lungo l'evoluzione complessiva dell'assetto dei beni paesaggistici e culturali coinvolti, in conseguenza dell'attuazione della modifica normativa relativa alle sottozona Fa (distribuzione, localizzazione ed entità delle cubature aggiuntive complessivamente previste).

Con riferimento ai beni paesaggistici e culturali di competenza, questo Ufficio è in ogni modo aperto ad un confronto, qualora le nuove limitate volumetrie in ambito rurale collinare fossero rigorosamente ed esclusivamente previste in



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

caso di certificate ed effettive pratiche produttive di tipo agricolo, a carattere continuativo e adeguatamente monitorate nel lungo periodo.

Allo scopo, si ritiene indispensabile una propedeutica attività conoscitiva dei paesaggi e delle architetture rurali e collinari del comune di Napoli, al fine di indicare in maniera chiara ubicazione, modalità, caratteristiche e limiti delle nuove volumetrie ad esclusivo supporto di aziende agricole multifunzionali. In particolare, si ritiene sia essenziale procedere alla individuazione, localizzazione e catalogazione del composito sistema di masserie, case rurali, mulini, ville isolate e sistemi di ville storiche presenti, analizzando le loro caratteristiche spaziali, tipo-morfologiche, materiche ed architettoniche di edifici, annessi e spazi aperti di pertinenza, nonché le relazioni che essi intrattengono con il contesto paesaggistico-ambientale-territoriale (orografia, idrografia, reti di strade e percorsi, belvedere et alia). Tale approfondimento conoscitivo potrebbe essere realizzato in tempi ragionevoli, mettendo a sistema ed integrando le conoscenze già disponibili sull'architettura e i paesaggi rurali napoletani, in ciò colmando il divario di conoscenza esistente tra la zona del centro storico e la cintura collinare napoletana, non meno pregiata e non meno connotata dalla presenza di rilevanti valori storici e paesaggistici da tutelare, riqualificare e valorizzare secondo il dettato costituzionale. Si pensi solo al complesso sistema di ville sorte nel periodo francese intorno al Bosco di Capodimonte, in straordinario dialogo paesaggistico con il sistema di alvei del vallone S. Rocco e con il preesistente sistema conventuale collinare.

La suddetta catalogazione dovrebbe confluire in un abaco tipo-morfologico e in linee guida progettuali, atte a dettare indirizzi e regole comuni per i progetti di recupero e rivitalizzazione delle aree rurali urbane, non solo in rapporto alla progettazione e localizzazione delle suddette volumetrie aggiuntive, ma anche in rapporto alle modalità di restauro del sistema di edifici e infrastrutture storiche presenti (terrazzamento, ciglionamenti, scale, cisterne, pozzi, etc.), secondo tecnologie e materiali appropriati.

Ambito di tutela n. 36 - Scudillo

Si osserva che il documento strategico contiene una proposta di modifica normativa relativa al solo ambito n. 36 dello Scudillo e, in particolare, ai circa 113 ettari destinati dal vigente strumento urbanistico ad *attrezzature di quartiere* (spazio pubblico), *al fine del mantenimento e dello sviluppo delle attività agricole e della fruizione pubblica delle aree verdi*, la Variante in oggetto propone di inserire un comma nella normativa dell'ambito n. 36 con la prescrizione che i 113 ettari per attrezzature di quartiere devono essere finalizzati alla realizzazione di orti urbani, parchi agricoli, aree di soste per il ristoro, aree per esposizioni e manifestazioni connesse alla promozione agricola, dotati di una limitata volumetria, da utilizzare nel rispetto di una percentuale massima complessiva di impermeabilizzazione dell'area di intervento, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione. Si condivide l'obiettivo di garantire una maggiore tutela dell'ambito n. 36 "Scudillo", in considerazione del suo elevato pregio paesaggistico e, contestualmente, si evidenzia la necessità di garantire un contenimento degli incrementi volumetrici, a tutela del suo notevole e raro carattere rurale e naturalistico, in posizione così centrale.

In generale, con riferimento alla realizzazione di attrezzature e impianti sportivi all'interno dei beni paesaggistici, si evidenzia che tale tipo di intervento ha spesso comportato un alto grado di artificializzazione del suolo con eliminazione della copertura vegetazionale. Si concorda con la necessità di rivedere la normativa vigente a favore del mantenimento di un elevato grado di permeabilità anche per nel caso di realizzazione di attrezzature e impianti sportivi, unitamente alla realizzazione di una congrua quota di verde a compensazione/mitigazione dell'incremento di artificializzazione delle aree a fini sportivi (misure di inserimento paesaggistico), ferma restando la necessità di ridurre al minimo gli incrementi volumetrici su aree inedificate all'interno dei beni paesaggistici.

Ambito di riqualificazione n. 28 - via Nuova Marina

Con riferimento all'ambito di riqualificazione n. 28 di via Nuova Marina della Variante generale si raccomanda di evitare interventi diretti frammentari, in assenza di una pianificazione preliminare di dettaglio, considerata la delicatezza di tale ambito urbano, posto al margine del centro storico Unesco e ricadente nella fascia paesaggistica costiera. Si tratta, come è noto, di un ambito urbano nevralgico, rispetto al quale solo una preliminare pianificazione di dettaglio potrà garantire il corretto innesto ed integrazione della nuova architettura a cortina, con il qualificato tessuto urbano storico e monumentale posto alle spalle. In particolare, si ritiene che solo un buon piano attuativo possa garantire una adeguata integrazione dell'intervento con l'impianto urbano e l'edilizia del cosiddetto zona degli Orefici, quale fondamentale testimonianza del tessuto storico di costa e delle storiche tipologie a schiera. Allo stesso tempo, come già indicato nella specifica scheda d'ambito, il piano dovrà garantire il perseguimento dell'obiettivo paesaggistico di riqualificazione della cortina edilizia su via Nuova Marina, finora realizzata in attuazione al piano di ricostruzione dei quartieri Porto e Mercato con esiti non sempre di qualità.



Trasferimento delle quote residenziali provenienti dalla zona rossa vesuviana nell'area orientale

La proposta di Variante in oggetto ipotizza una rimodulazione di alcuni ambiti di trasformazione al fine di recuperare le quantità residenziali previste dal PRG 2004 e non più realizzabili a causa della nuova delimitazione della zona rossa. La quantità complessiva di superficie lorda di pavimento residenziale che la variante in oggetto punta a delocalizzare all'esterno della zona rossa vesuviana è di circa mq. 35.000.

In generale, si ritiene che il trasferimento di tal volumetrie debba avvenire all'esterno del perimetro dei beni paesaggistici di competenza ed evitando che esso impatti negativamente sui beni culturali presenti all'interno degli ambiti di trasformazione industriali storici.

Con riferimento all'ambito di riqualificazione n. 14 "ex Cirio-Corradini", ricadente nella fascia costiera di S. Giovanni a Teduccio, tutelata per una profondità di 300 metri ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 42/2004, e in attesa da decenni di un intervento complessivo e coordinato di riqualificazione paesaggistica, si chiede di escludere ogni incremento volumetrico, considerata la delicatezza di tale area costiera, posta a ridosso del centro storico di S. Giovanni a Teduccio e in prossimità di tratti di un raro arenile a carattere vulcanico. Anche tale contesto, si ritiene indispensabile che l'attesa riqualificazione avvenga sulla base di un piano attuativo d'ambito, al fine di garantire la piena integrazione e coerenza dei singoli interventi, con la ricomposizione del *waterfront*, evitando interventi diretti frammentari ed incoerenti da punto di vista architettonico e paesaggistico.

Ambiti di trasformazione industriali storici dell'area orientale

Con riferimento ai territori industriali in dismissione oggetto di futura riqualificazione, si raccomanda di prevedere all'interno del processo di pianificazione in corso l'aggiornamento ed integrazione della ricognizione sugli edifici industriali storici (cosiddetta "archeologia industriale"), al fine di individuare, localizzare e catalogare tutti gli immobili costruiti prima del 1956, con analisi della tipologia di proprietà, caratteristiche storico-architettoniche, stato di conservazione. L'approfondimento conoscitivo sui beni culturali o comunque di edifici interesse storico presenti negli ambiti di trasformazione appare necessario ai fini della valutazione ambientale ex ante dei potenziali impatti ed effetti dell'atterraggio delle volumetrie dalla Zona Rossa in altre aree del territorio comunale, per ora non indicate. Nell'ambito del presente procedimento di Valutazione Ambientale strategica, dovranno essere valutati anche i potenziali impatti ed effetti significativi connessi alla realizzazione delle nuove volumetrie sui numerosi beni paesaggistici di tipo panoramico presenti a Napoli, considerato che la tutela dei beni paesaggistici si configura sempre come una *tutela biunivoca e di reciprocità, garantendo la tutela non solo del belvedere e dei punti di vista panoramici, ma anche dei quadri panoramici percepiti da tali punti di vista*. In particolare, nel caso di densificazioni volumetriche con modifica dello skyline e/o del waterfront cittadino dovrà essere pertanto valutato l'impatto percepito dai punti di vista e belvedere collocati in tutti i beni paesaggistici collinari e costieri circostanti, anche a notevole distanza, così come dal mare.

Considerato che all'interno degli ambiti di trasformazione dell'area orientale sono presenti beni paesaggistici, tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) (*corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*), oggetto di ricognizione nell'ambito delle attività di copianificazione Stato-Regione per la redazione del piano paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004, e considerata in generale la centralità del fattore "acqua" nei futuri processi di trasformazione dell'area orientale, anche in termine di rischio, si propone di istituire uno specifico tavolo tecnico di confronto, con il coinvolgimento della Regione Campania, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e del Consorzio di Bonifica competente.

Interventi nelle aree Bb – Espansione recente

In generale, non si concorda con la scelta di modificare la normativa relativamente alle aree Bb ricadenti all'interno dei beni paesaggistici di competenza, caratterizzate da un indice di fabbricabilità territoriale non superiore a 2 mc/mq, inclusivo dei volumi esistenti. In generale, con riferimento alle aree paesaggistiche tutelate, si ritiene che il limite delle aree d'intervento non debba scendere mai al di sotto dei 5000 mq e che debba essere sempre evitata la monetizzazione delle opere di urbanizzazione. Si chiede pertanto un aggiornamento della norma al fine di garantire qualità degli interventi e una loro migliore integrazione nel paesaggio urbano contemporaneo, con la creazione di aree a verde e ad elevata permeabilità naturale, evitando la completa impermeabilizzazione/artificializzazione delle aree e di intasare/saturare completamente il tessuto urbano con una densificazione senza qualità.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

Consumo di suolo a permeabilità naturale nel perimetro dei beni paesaggistici comunali

Ai fini della valutazione ambientale degli impatti della nuova Variante sulle componenti di competenza, si osserva che nella documentazione esaminata mancano dati analitici sul consumo di suolo nel periodo 2004-2026, con particolare riguardo per le aree inedificate ricadenti nel perimetro dei beni paesaggistici della città di Napoli, tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004.

Il quadro conoscitivo preliminare del Piano urbanistico comunale, oggetto di precedenti specifiche osservazioni preliminari da parte di questa Soprintendenza con nota prot. n. 7040 dell'8/07/2020, già poneva in luce che nel territorio del comune di Napoli, nel periodo 2004-2019, il consumo di suolo inedificato è proseguito senza sosta anche nelle aree paesaggistiche tutelate, in particolare nel territorio delle colline di Napoli e nell'area orientale.

Alla luce di tale tendenza, confermata annualmente dai dati ISPRA sul consumo del suolo, si ritiene che nell'ambito della presente variante e delle future varianti al PRG, così come nell'ambito del futuro piano urbanistico comunale, la soluzione migliore consisterebbe nell'impedire la nuova edificazione dei residui suoli inedificati a permeabilità naturale presenti nelle aree di recente espansione. Nello specifico, con riferimento al comma 8 della sottozona Bb (Espansione recente), sarebbe auspicabile che si considerasse l'opportunità di prevedere, nella nuova Variante e poi nel nuovo PUC, il divieto di incrementare i volumi esistenti non solo nelle aree urbane in sottozona Bb ricadenti nei perimetri delle zone P.I., PIR e RUA del PTP Agnano-Camaldoli e delle zone PI e RUA del PTP Posillipo, ma anche nel perimetro di tutti i beni paesaggistici del comune di Napoli, tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004, spostando con decisione e chiarezza d'intenti il focus degli interventi diretti ed indiretti sulla riqualificazione e ridefinizione dell'esistente, in modo da garantire sull'intero territorio comunale la tutela dei suoli residui a permeabilità naturale a vantaggio delle generazioni future.

La Funzionaria incaricata
arch. Anna Migliaccio



58

LA SOPRINTENDENTE
arch. Rosalia D'Apice



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa

e p.c.

Alla Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica

All'Assessore alla Salute e al Verde

All'Area Ambiente

Oggetto: Preliminare della variante alla vigente disciplina urbanistica finalizzata alla revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa - Documento Strategico e del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'incidenza ambientale (VIncA), previste dal Dlgs 152/06, dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento in attuazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche), dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” e dalle disposizioni del Regolamento di attuazione regionale 6 ottobre 2025, n. 3

Parere di Scoping art. 13 D.lgs 152/2006.

Al fine di proseguire l'iter di pianificazione e per i successivi adempimenti di competenza, si trasmette il parere di scoping sul Rapporto Preliminare Ambientale della procedura VAS in oggetto le cui osservazioni/prescrizioni dovranno essere recepite nelle successive fasi della Variante e nel Rapporto ambientale.

Il Funzionario E.Q.
arch. Francesco Sorrentino

Firmato digitalmente da: Francesco Sorrentino
Data: 04/02/2026 16:35:12

La Dirigente
arch. Giuliana Vespere
VESPARE
VESPERE
04.02.2026
16:32:38
GMT+01:00



*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i.(CAD).
La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs 82/2005.*

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it

sede: via Speranzella n. 80, 80132 Napoli · www.comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Procedimento: Preliminare della variante alla vigente disciplina urbanistica finalizzata alla revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa - Documento Strategico e del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'incidenza ambientale (VIncA), previste dal Dlgs 152/06, dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento in attuazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche*), dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” e dalle disposizioni del Regolamento di attuazione regionale 6 ottobre 2025, n. 3

Parere di Scoping art. 13 D.lgs 152/2006

Autorità procedente: Comune di Napoli, Area Urbanistica, Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa

Autorità Competente: Comune di Napoli, Area Ambiente, Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

(con Disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19.07.2023)

60

Visto che:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, al titolo II della parte seconda detta norme in materia di Valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- la legge regionale 16/2004 all'art. 47 bis comma 4 bis dispone che “*il Comune è autorità competente per la VAS e la VIncA dei piani e programmi comunali e loro varianti*”;
- il Regolamento di attuazione n. 3 del 6 ottobre 2025 (emanato in attuazione dell'art. 43-bis della L.R. 16/2004) disciplina all'art. 2 “*Sostenibilità ambientale*” la procedura integrata di valutazione ambientale degli strumenti urbanistici e territoriali;
- il Comune di Napoli, già in attuazione del previgente Regolamento regionale 5/2011, con Disposizione del Direttore Generale n. 14 del 17/05/2013 ha individuato quale Autorità competente alla VAS, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la Direzione centrale *Ambiente, Tutela del territorio e del mare*, servizio *Controlli ambientali*;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31.05.2023 è stato approvato il nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli;
- con disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19.07.2023 sono state attribuite le funzioni in materia di VAS al servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio, nel rispetto del requisito della differenziazione tra le attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia.

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it

sede: via Speranzella n. 80, 80132 Napoli - www.comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Premesso che:

- con deliberazione n. 20 del 19.06.2024 è stato approvato in Consiglio Comunale il Documento “*Per una città giusta, sostenibile, vivibile e attrattiva*” che fornisce gli indirizzi per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) e delle Varianti alla vigente disciplina urbanistica.
- con deliberazione n. 369 del 28.07.2025 la Giunta comunale ha approvato il *Documento Strategico* e il Rapporto Preliminare Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'incidenza del Preliminare di Variante alla vigente disciplina urbanistica, predisposta dal Servizio *Pianificazione urbanistica generale e attuativa*;
- con nota PG/0934042 del 15.10.2025, il Servizio *Pianificazione urbanistica generale e attuativa* (Autorità procedente) ha formalizzato istanza di avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA), trasmettendo al servizio *Tutela dell'Ambiente, della salute e del paesaggio* (Autorità competente) il Rapporto preliminare ambientale e la correlata documentazione;
- in data 4 dicembre 2025 si sono riuniti Autorità competente e Autorità procedente per l'individuazione dei soggetti con competenze ambientali (Sca) da consultare sul rapporto ambientale preliminare nella fase di scoping;
- con nota PG/725729 del 3 novembre 2025 l'Autorità procedente ha dato avvio alle consultazioni trasmettendo gli elaborati ai Sca individuati;
- con PG/103040 del 23 gennaio 2026 l'Autorità procedente ha comunicato la chiusura delle consultazioni trasmettendo all'Autorità competente le osservazioni pervenute.

61

Dato atto che sono pervenute le osservazioni da parte dei seguenti Enti:

- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, nota n. 1238-P del 21/01/2026 acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli al n.90769;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, nota n. 0400411/u del 18.12.2025, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/1181449;
- Regione Campania - Ufficio speciale Valutazioni Ambientali, nota n. 0733417 del 23.12.2025, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/1207821;
- Regione Campania - UOS Strategia regionale dello sviluppo sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA, con nota n. 45433 del 21.01.2026 acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/85012;
- Stazione Zoologica Anton Dohrn, nota n. SZNA4F4-0000341 del 14.01.2026, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/42875;
- A.R.P.A.Campania, nota n. 0002117 del 15.01.2026, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli al n. con PG/48853;
- Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, nota n. 0000071-P del 12.01.2026, acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/77616 del 20.01.2026;

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei siti di Interesse Nazionale e siti orfani, nota n. 1561 del 08.01.2026, acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/85295 del 21.01.2026.

Esaminati:

- il rapporto preliminare ambientale e il preliminare della variante;
- il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento nazionale, regionale e comunale e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica relativi all'area di intervento e all'ambito di influenza del piano;
- le osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali.

Rappresentato che:

Il Preliminare della variante in argomento è finalizzato alla revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa allo scopo di:

- rispondere alla necessità riconosciuta di accompagnare la trasformazione minuta della città, in particolare per quelle partizioni urbane dove la frammentazione della proprietà rende di difficile promozione i piani urbanistici attuativi, richiesti sugli interi ambiti dall'attuale disciplina urbanistica anche quando si tratta di piani a iniziativa privata;
- incentivare pratiche di rigenerazione urbana andando incontro ad attori di media capacità economica, nonché di favorire progetti puntuali che rappresentino anticipazioni e/o esempi sperimentali della capacità di trasformazione di brani di maggiore estensione;
- adeguare il PRG, come previsto dalla LRC n. 21 del 10.12.2003, a seguito dell'intervenuta delimitazione della Zona Rossa Vesuviana di cui alla delibera del Consiglio Regionale n. 250 del 26/7/2013 *"Delimitazione della zona rossa 1 e zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area vesuviana - Presa d'atto delle proposte comunali"*; tali modifiche normative, tuttavia, non rispondono esclusivamente alla necessità di adeguamento normativo: la Variante infatti, nel rispetto dell'impossibilità di realizzare nuove residenze nel perimetro della zona rossa vesuviana, persegue l'interesse pubblico del "recupero" e "ricollocazione" delle quote residenziali previste dal PRG2004 che, ricadendo in zona rossa, non possono essere attuate, attraverso la rimodulazione delle funzioni e l'incremento di SLP negli ambiti di trasformazione, al fine di tutelare l'offerta abitativa prevista dal PRG vigente e dell'applicazione di politiche sulla casa;
- rispondere alla necessità che le varianti nei Comuni sprovvisti di PUC, come nel caso del Comune di Napoli, debbano essere finalizzate principalmente alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico: infatti la valenza di pubblico interesse si riscontra nella politica dell'housing sociale adottata dalla Variante, in conformità alla normativa regionale, espressamente alla LRC n. 13/22 riguardante *"Disposizioni in materia di semplificazione edilizia, di rigenerazione urbana e per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"*, favorendo l'obiettivo della promozione ed il sostegno finanziario all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS), incentivando programmi di ERS,

62

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

secondo i requisiti e le caratteristiche costruttive indicate dalle Linee Guida approvate con Delibera GRC n. 87/2024;

- preservare, nel rispetto del vigente Regolamento regionale n. 3/2025, la possibilità, rispetto alla disciplina del PRG del 2004, di ricorrere a principi e sistemi perequativi e compensativi, rispondendo agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione dei rischi naturali e antropici (di cui all'art. 3), di sostenibilità urbanistica e di tutela degli interessi fondamentali della collettività assicurando l'elevata qualità della vita degli individui (di cui all'art. 5), e, inoltre, delineando strategie, regole ed azioni volte a migliorare e adeguare, attraverso la rimodulazione delle funzioni previste, la qualità e la distribuzione dei servizi e delle attrezzature, a incentivare e migliorare l'offerta di edilizia residenziale sociale, sia pubblica che privata, nonché a promuovere la partecipazione dei vari soggetti pubblici e privati al procedimento di formazione dei piani.

Considerato che:

- la "Parte Seconda" del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), che ha disciplinato organicamente la procedura di VAS in Italia, è entrata in vigore il 31 luglio 2007 ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e Consiglio Europeo;

- il vigente PRG del Comune di Napoli è stato approvato con DPRGC n. 323 dell'11 giugno 2004 (per la Variante generale) e con il DPRGC n. 4741 del 15 aprile 1998 (per la Variante occidentale) e, *ratione temporis*, in assenza della VAS;

- la Variante in oggetto ha un ambito di influenza che interessa l'intero territorio comunale e coinvolge le modalità attuative negli Ambiti definiti nelle due Varianti come sopra identificate e nelle zone classificate B negli stessi (Bb nella Variante generale e nB nella Variante per la zona occidentale);

- la Variante in oggetto è parte di un processo più ampio di Variante normativa dell'*Operatività* che interviene su tre diversi campi di regolazione: 1) la salvaguardia della residenzialità ordinaria e stanziale in centro storico; 2) la revisione delle attrezzature con particolare riferimento a quelle di quartiere; 3) la revisione delle regole di attuazione della pianificazione di ambito. Quest'ultima è quella oggetto di valutazione;

- la Variante normativa dell'*Operatività*, a sua volta, si inserisce negli *Indirizzi per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) e delle varianti alla vigente disciplina urbanistica*, riportati nel Documento *"Per una città giusta, sostenibile, vivibile e attrattiva"*, approvati dal Consiglio comunale con deliberazione n. 20 del 19.06.2024, che rappresenta una condivisa visione strategica d'insieme in risposta alla necessità di rispondere ai cambiamenti anche strutturali che hanno modificato, a diverse scale, il territorio comunale e le condizioni economiche e sociali.

Valutato che nel Rapporto Preliminare Ambientale sono emerse alcune criticità inerenti agli aspetti come di seguito specificati:

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento
e analisi di coerenza esterna con obiettivi di sostenibilità ambientale

- Relativamente al quadro **pianificatorio e programmatico sovraordinato e di settore**, nel redigendo RA andrà valutata la coerenza della Variante in argomento con ulteriori strumenti regolamentari, approvati o in via d'approvazione, quali: **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)**, **Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR)**, **Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)**, **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**, **Programma di azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola**, come osservato dalla Regione Campania - Ufficio speciale Valutazioni Ambientali;

- Nell'ambito del quadro pianificatorio e programmatico relativo agli **ecosistemi marini**, nel RA si dovrà valutare la coerenza tra le azioni della Variante e **la Marine Strategy Framework Directive (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina)** e con **Piano Stralcio per la Difesa delle Coste ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**, tenendo conto delle osservazioni pervenute dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn;

- In riferimento **all'Area di Rilevante Interesse nazionale (ARIN) Bagnoli-Coroglio**, nel RA andranno valutati i possibili impatti della **proposta di variante**, che esclude dal proprio ambito le aree ricomprese nel Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (**PRARU**), sulle aree esterne allo stesso ma ad esso funzionalmente connesse, anche in correlazione agli interventi di competenza commissariale, in particolare **nell'ambito 1 "Coroglio"**, come osservato dal Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio;

- Relativamente al **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale**, in corso di redazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, atteso che nel paragrafo 3.2 del RAP viene anche dichiarato che «*non verranno presi in esame eventuali piani o programmi in corso di elaborazione*», si precisa che nell'ambito delle attività di copianificazione finalizzate alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale, di cui al Protocollo d'Intesa istituzionale sottoscritto il 14 luglio 2016 tra Ministero e Regione Campania, il Comitato ha riconfermato i seguenti elaborati: 1. Perimetrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice; 2. Perimetrazione dei beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice; 3. Individuazione degli Ambiti di Tutela. Inoltre, **con Delibera di Giunta Regionale n. 746 del 22.10.2025 è stato recentemente adottato il preliminare di Piano paesistico Regionale**, che ha stabilito che **"nelle more della definitiva adozione del Piano, permane la cogenza delle "dichiarazioni di notevole di interesse pubblico", così come stabilite dalla D.G.R.C. n. 620 del 24 novembre 2022 e modificata dalla presente delibera, nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all'art. 142 del Codice, così come individuate negli elaborati della proposta di Piano allegati alla presente delibera"**, come osservato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli.

Pertanto, nel RA andrà integrata l'analisi di coerenza tra la Variante in oggetto e il PPR.

- In relazione alla **zonizzazione acustica** del territorio, si verifichi la coerenza della Variante con il **vigente PZA**, si rimanda alla successiva analisi sulla componente "Rumore".

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Obiettivi strategici-obiettivi generali-azioni della Variante

Il Quadro Logico della Variante è strettamente legato agli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso:

- **Obiettivi.** La Variante stabilisce obiettivi specifici che contribuiscono direttamente agli obiettivi generali di sostenibilità;
- **Azioni e Interventi.** Le azioni e gli interventi previsti dal Piano sono stati valutati in base al loro potenziale impatto sulla sostenibilità, al fine di massimizzare i benefici ambientali e sociali.

La Variante in oggetto si integra con le strategie regionali attraverso diverse azioni e obiettivi specifici:

1. **Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali:** la Variante punta a creare una città "Giusta" attraverso l'aggiornamento dei servizi e la promozione della giustizia sociale, attraverso una nuova dotazione di attrezzature da standard. Questo riflette la chiara volontà della Regione Campania di garantire un accesso equo ai servizi essenziali per tutti i cittadini. Inoltre, la Variante si propone di contribuire ad arginare il "problema casa" attraverso azioni volte all'incremento di un'offerta abitativa varia, rappresentata da edilizia residenziale in regime di libero mercato ed edilizia residenziale sociale (ERS) a vantaggio dei gruppi sociali con difficoltà economico-reddituali e degli studenti. In tal senso, gli ambiti rappresentano un'opportunità di mitigazione del disagio abitativo, attraverso azioni volte all'incremento delle quote residenziali previste dalla normativa vigente, in particolar modo negli ambiti di trasformazione.

65

L'obiettivo generale è declinato nei seguenti obiettivi specifici ed azioni correlate:

Miglioramento delle prestazioni negli ambiti di trasformazione urbanistica	A_1	Incrementare le quote residenziali negli ambiti di trasformazione al fine di rispondere alle esigenze di Edilizia residenziale sociale (ERS) e trasferire le quote residenziali ricadenti nella zona rossa vesuviana
Semplificazione dei meccanismi attuativi	A_2	Favorire l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica mediante intervento diretto in alternativa al Piano urbanistico attuativo (Pua)

2. **Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche:** la Variante promuove interventi orientati alla valorizzazione del patrimonio rurale esistente e all'efficienza energetica e riflette l'obiettivo regionale più vasto di riduzione dei consumi e ottimizzazione delle risorse energetiche la realizzazione di immobili in piccola parte destinati alla residenza e per la maggior parte ad attività produttive, tra le quali sono da privilegiare quelle artigianali e della piccola industria con particolare riferimento al settore della produzione ecologica e del risparmio energetico.

L'obiettivo generale è declinato nei seguenti obiettivi specifici ed azioni correlate:

Tutela Ambiente - Salute	081.7959656 - 081.7959565	tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
Tutela Paesaggio	081.7959655	autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
Tutela Animali	081.7950933 - 081.7950929	tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Semplificazione dei meccanismi attuativi	C_1.1	Sostenere le attività agricole che per secoli hanno difeso l'integrità del territorio contrastando l'erosione dei suoli e realizzando il paesaggio agrario di pendice che ha colonizzato le colline di Napoli
Promozione della partecipazione per la tutela dell'ambiente	C_1.2	Promuovere un maggiore coinvolgimento e partecipazione dei privati nell'attuazione del piano con una politica di convenzionamento Pubblico-privati volta alla tutela dell'ambiente e del ripristino dell'integrità fisica del territorio
Aggiornamento e revisione delle previsioni non più attuali della strumentazione urbanistica vigente	C_2	Semplificare la procedura di attuazione delle attrezzature previste in specifici ambiti, precisandone tipologia sostenibile (parco a carattere agricolo) ai fini della riduzione del consumo di suolo
Miglioramento delle prestazioni negli ambiti di trasformazione urbanistica	C_3	Favorire i processi produttivi in cui l'attenzione al verde, al sistema delle acque, alla diminuzione dell'intensità energetica e alla produzione di energia alternativa diventino elementi costitutivi del progetto

3. **Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata:** la proposta della Variante di rimodulazione del mix funzionale degli ambiti di trasformazione urbanistica mira a rendere gli interventi, anche privati, più sostenibili economicamente. Questo si allinea all'obiettivo regionale di attrarre investimenti e favorire uno sviluppo economico che sia anche finanziariamente sostenibile nel tempo. Inoltre, gli incrementi delle funzioni residenziali contribuiscono anche a migliorare l'equilibrio economico degli interventi, accelerandone l'attuazione e, quindi, la realizzazione delle attrezzature di quartiere previste.

L'obiettivo generale è declinato nei seguenti obiettivi specifici ed azioni correlate:

Miglioramento delle prestazioni negli ambiti di trasformazione urbanistica	B_1.1	Incrementare l'offerta edilizia residenziale ordinaria per conseguire standard abitativi più favorevoli allineati a quelli registrati a livello nazionale
	B_1.2	Incrementare l'offerta edilizia residenziale ordinaria per attrarre capitali ed investimenti privati che possano contribuire al processo di sviluppo territoriale garantendo la fattibilità degli investimenti previsti e il raggiungimento di obiettivi di interesse comune come la dotazione di servizi e infrastrutture innovativi
Incremento delle potenzialità operative del piano	B_2	Rendere flessibili le destinazioni d'uso negli ambiti per una maggiore attrattività dell'investimento con ricadute sociali e occupazionali

4. **Costruire territori e comunità sostenibili e coesi:** L'intero processo di formazione della variante è "partecipato" e coinvolge "principali stakeholder cittadini e nazionali attraverso tavoli partecipativi". Inoltre, la strategia di realizzazione dello standard in collaborazione pubblico-privato, per la sicurezza e il ripristino dell'integrità fisica del territorio è un chiaro segnale di un approccio che valorizza la sinergia tra diversi attori per raggiungere gli obiettivi di sviluppo.

L'obiettivo generale è declinato nei seguenti obiettivi specifici ed azioni correlate:

Promozione dello sviluppo sostenibile	D_1	Promuovere lo sviluppo sostenibile nei territori rurali anticipando, nelle more del PUA, l'attuazione tramite intervento diretto in sottozona Fa1 (aree agricole) per attività funzionali all'attività agricola
---------------------------------------	-----	---

Fattori ambientali

Relativamente alle specifiche caratteristiche del territorio interessato dalla Variante, nel RA andranno valutati i possibili impatti sui seguenti fattori: "rischi naturali", in particolare connessi al rischio sismico, rischio bradisismico, vulcanico e idrogeologico, "trasporti", "energia" e "agenti fisici", come osservato dall'A.R.P.A. Campania.

Tutela Ambiente - Salute	081.7959656 - 081.7959565	tutela.asp@pec.comune.napoli.it	tutela.asp@comune.napoli.it
Tutela Paesaggio	081.7959655	autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it	
Tutela Animali	081.7950933 - 081.7950929	tutela.animali@comune.napoli.it	



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Fattori ambientali Suolo - Risorsa idrica

In relazione alla componente suolo e risorsa idrica, nel RA si dovrà:

- ✓ valutare l'impatto sul consumo di suolo, in particolare sulla permeabilità delle aree oggetto della Variante e negli ambiti individuati e destinati a verde e ad elevata permeabilità naturale;
- ✓ introdurre azioni di mitigazione/compensazione degli interventi di trasformazione del territorio, in particolare per quelli attuati mediante interventi diretti per bilanciare l'utilizzo di suolo e della risorsa idrica, recependo le indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- ✓ introdurre nella normativa degli ambiti le misure di invarianza idraulica e idrologica per gli interventi edilizi come disciplinato dal PTA;
- ✓ tener conto del SIN "*Napoli Orientale*" ove le opere e gli interventi da realizzarsi in aree ricomprese all'interno dello stesso sono disciplinati dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 45 del 26 gennaio 2023 "*Regolamento disciplinante le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i criteri e le procedure per la predetta valutazione e le modalità di controllo*", al quale si rimanda. Per le aree non ricomprese nei SIN si rimanda alle disposizioni regionali in materia LINEE GUIDA per l'attuazione dell'art. 242-ter, comma 3 D.lgs 152/2006. (Vedasi osservazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei siti di Interesse Nazionale e siti orfani.

67

Fattori ambientali – Biodiversità

- In riferimento ai possibili impatti della Variante nei confronti dei **Siti Natura 2000**, atteso che nello stesso Studio Preliminare Ambientale si riferisce che "*la variante in oggetto possa comportare incidenze significative dirette su habitat o specie tutelate*", si ricorda quanto disposto dall'art. 10 c. 3 del D.Lgs 152/2006 "*la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*".

Pertanto, nel RA andrà allegata una relazione per la **Valutazione di Incidenza (studio di incidenza)**, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i..

Inoltre, il RA dovrà valutare la componente "*Biodiversità*" con riferimento agli obiettivi e alle finalità della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con D.G.R. n. 166 del 2024, e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), coerentemente con quelli che sono gli esiti delle analisi e della valutazione riportate nello Studio di Incidenza.

In particolare, considerato la Variante è riferita ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 con localizzazione delle scelte, la SRSvS indica i contenuti da prendere in considerazione nello

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Studio di Incidenza:

- ✓ Individuazione dei SN2000 che saranno coinvolti in modo diretto o in modo indiretto dalle azioni del piano stesso;
- ✓ Identificazione di una determinata azione in un determinato luogo e valutazione della possibile incidenza.

- Nella predisposizione della documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza (VIncA) si tengano in conto i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (approvati con DGR n. 671/2024) e la relativa Carta degli Habitat, nonché le misure di conservazione di cui alla DGR n. 795/2017 per i siti non dotati di Piani di gestione.

Si rammenta, inoltre, nell'ambito della Vinca la necessità di richiedere il sentito di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. ai soggetti gestori dei Siti Natura 2000 di seguito elencati:

- Parco Regionale dei Campi Flegrei per la ZSC IT8030001 "Aree umide del Cratere di Agnano";
- Parco Metropolitano delle Colline di Napoli per la ZSC IT8030003 "Collina dei Camaldoli";
- Riserva Naturale del Cratere degli Astroni per la ZPS/ZSC IT8030007 "Cratere di Astroni";
- Area Marina Protetta del Parco Sommerso della Gaiola per la ZSC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida".

- Per quanto riguarda l'**ecosistema marino** si ritiene opportuno un approfondimento in merito alla descrizione del contesto ambientale oltre la linea di costa e degli habitat marini, nonché delle attività marittime locali, per valutare le ricadute sulla risorsa mare degli interventi di realizzazione della Variante.

A tal fine, si potrà fare riferimento anche a fonti informative quali il Geoportale della Regione Campania e il Geoportale Mare della Campania che include dati georeferenziati, come la cartografia dei fondali costieri, le mappe inerenti alle correnti marine costiere, alle condizioni ecologiche della colonna d'acqua e alle zone marine idonee allo sviluppo di attività zootecniche marine.

Fattori ambientali - Aria e clima

- In riferimento agli impatti che la Variante può avere nei confronti della **qualità dell'Aria**, nel RA andranno valutati gli effetti indotti dalle trasformazioni e introdotte azioni orientate alla qualità dell'Aria, in attuazione alla Direttiva 2008/50/CE, tenendo conto, altresì, della recente procedura di infrazione comunitaria avviata nei confronti della Regione Campania e relativa anche al territorio del Comune di Napoli, inerente al superamento dei valori limite di biossido di azoto (NO₂).

Al fine di incidere sulle principali sorgenti emissive, integrando interventi strutturali e gestionali finalizzati alla riduzione delle emissioni legate al traffico veicolare, alla promozione della mobilità sostenibile e a una più razionale organizzazione degli usi del territorio, si potrà anche fare riferimento a *best practices* consolidate quali le linee guida e i manuali tecnici elaborati da ISPRA e dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e misure urbanistiche e regolamentari ispirate a Low Emission Zones (LEZ), Zone a Traffico Limitato evolute, come osservato dalla Regione Campania - *UOS Strategia regionale dello sviluppo sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA.*

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

- In riferimento agli impatti che la Variante può avere nei confronti del **Clima**, si evidenzia che con DGC n. 34 del 14 febbraio 2025 è stato approvato il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) del Comune di Napoli. Esso rappresenta l'evoluzione del precedente PAES (2012) e segna il passaggio fondamentale dalla sola mitigazione delle emissioni alla strategia combinata di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il piano è lo strumento operativo derivante dall'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ del territorio cittadino puntando alla neutralità climatica. Esso si articola in molteplici azioni suddivise in ambiti quali l'efficientamento dell'edilizia pubblica e sociale, il rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu, la mobilità sostenibile (in coerenza con il PUMS) e la creazione di "rifugi climatici" per proteggere la popolazione dalle ondate di calore. Il redigendo RA, pertanto, dovrà tener conto del PAESC sia ai fini della verifica di coerenza esterna (coerenza delle scelte urbanistiche con gli obiettivi del PAESC) sia nella strutturazione del monitoraggio ambientale (gli indicatori di monitoraggio della VAS devono essere allineati con il monitoraggio del PAESC, garantendo che l'attuazione delle scelte urbanistiche non comprometta il percorso di decarbonizzazione della città).

Fattori ambientali – Rumore

- Nel redigendo RA si dovrà approfondire la tematica dell'inquinamento acustico tenendo anche conto delle trasformazioni di tipo socio-economico legate alla fruizione collettiva del territorio (eventi sportivi, eventi musicali, turismo, ecc.). Infatti, trova sempre più rilevanza la necessità di mitigazione del rumore antropico che si genera in alcune aree sia per la frequentazione da parte dei turisti e degli avventori dei pubblici esercizi sia per l'accresciuta utilizzazione di strutture ed aree per la realizzazione di eventi anche con significativo numero di partecipanti.

- In relazione alla succitata verifica di coerenza con il Piano di Zonizzazione Acustica, si verifichi se le modifiche apportate possano produrre impatti sulla classificazione delle aree o eventuali modifiche delle stesse, da apportare nel redigendo aggiornamento del PZA.

Fattori ambientali - Paesaggio e Patrimonio culturale

- Relativamente alle interrelazioni tra le componenti ambientali **Paesaggio e Patrimonio culturale**, nel paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale preliminare risultano accorpati, da un lato, i “*beni materiali e culturali*” (paragrafo 4.5), dall'altro lato, la “*Flora, fauna, biodiversità e paesaggio*” (paragrafo 4.7); nel questionario, invece, le componenti sono diversamente abbinate, prevedendo, da un lato “*Paesaggio e beni culturali*”, dall'altro lato “*Biodiversità e Aree Naturali Protette*”.

Il DLgs. n. 152/2006, all'articolo 5 (Definizioni), co. 1, lett. c), specifica che la valutazione degli impatti ambientali deve riguardare, tra l'altro, i distinti gruppi di fattori ambientali “*beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio*” e “*biodiversità*”. Il medesimo decreto puntualizza alla successiva lettera d) che il patrimonio culturale è identificato dalla norma con l'insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici, in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ciò implica che le valutazioni ambientali dei potenziali impatti di piani-programmi-progetti debbano fare riferimento non solo ai beni paesaggistici, di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004, ma anche all'intero paesaggio comunale, dunque, anche ai paesaggi che circondano i beni paesaggistici.

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Nel redigendo RA, pertanto, si preveda anche un approfondimento con uno specifico paragrafo dedicato a “*beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio*”, articolato in distinti sottoparagrafi specificamente dedicati a beni culturali, beni paesaggistici e all'intero mosaico paesaggistico comunale, facendo riferimento alle diverse tipologie di paesaggi presenti nella città di Napoli. Si precisino altresì le diverse fattispecie relative ai beni culturali elencati di cui agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004.

Al fine di un esaustivo quadro conoscitivo relativamente alle forme di tutela previste dalla normativa nazionale e dalla specifica pianificazione regionale, possono essere consultati i correlati sistemi informativi territoriali e banche dati (Portale Vincoli in rete, SITAP, Carta del rischio del patrimonio culturale, SIGEC/Sistema Informativo Generale del Catalogo, Piattaforma interoperabile OPEN DATA MiC, Geoportale nazionale per l'archeologia). In considerazione del fatto che a tali strumenti non può essere attribuita valenza di tipo certificativo, si raccomanda il raccordo con la competente Soprintendenza per un preciso e completo inquadramento della situazione vincolistica.

- Relativamente **all'analisi di coerenza con la pianificazione paesaggistica**, nel comune di Napoli sono attualmente vigenti il Piano Territoriale-Paesistico di Posillipo (approvato con D.M. del 14/12/1995) e il Piano Territoriale-Paesistico Agnano Camaldoli (approvato con D.M. 06/11/1995). Tra i piani considerati ai fini della verifica di coerenza non figura però il Piano Territoriale-Paesistico Agnano Camaldoli, benché gli ambiti di tutela n. 9 (Agnano), n. 32 (Camaldoli, a prevalente funzione boschiva) e n. 31 (Conca dei Pisani, a prevalente funzione agro-boschiva) coincidano con parti di territorio regolati da tale strumento. Al riguardo, si chiede di chiarire se i citati ambiti nn. 9 – 31 e 32 siano esclusi dalla Variante in esame, ovvero di chiarire le modalità di verifica di coerenza della variante stessa con le norme del PTP Agnano-Camaldoli.

- Con riferimento all'ambito di riqualificazione n. 28 di via Nuova Marina della Variante generale si approfondisca la valutazione dell'impatto di quest'ambito con il centro storico Unesco e il territorio costiero vincolato;

- La proposta di Variante in argomento ipotizza una rimodulazione di alcuni ambiti di trasformazione al fine di recuperare le quantità residenziali previste dal PRG 2004 e non più realizzabili a causa della nuova delimitazione della zona rossa. Si valuti un approfondimento sull'impatto di tale trasferimento anche all'interno delle aree sottoposte a tutela paesaggistica e degli ambiti di trasformazione industriali storici.

- Relativamente agli Ambiti di trasformazione dell'area orientale, si approfondisca la tematica relativa alla cosiddetta “archeologia industriale”, anche attraverso la previsione di un aggiornamento della ricognizione sugli edifici industriali storici.

- Relativamente alle Unità morfologiche ambiti 31-36 e modifica disciplina aree agricole Fa – nuove volumetrie, la proposta di variante prevede la possibilità, a certe condizioni, di effettuare interventi diretti, senza previa pianificazione attuativa, escludendo dalla volumetria ammissibile il volume degli edifici di architettura rurale storica (preesistenti al 1943).

L'insieme degli ambiti 31-36 copre l'intero territorio collinare del comune di Napoli ove insiste il Parco metropolitano delle colline di Napoli, assoggettato a tutela paesaggistica.

Nel redigendo RA si valuti la potenziale ricaduta sui **paesaggi rurali collinari** ed il rischio che significativi brani di territorio possano trasformarsi in campagna urbanizzata senza qualità, come già

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

avvenuto in molti contesti un tempo rurali dell'area metropolitana.

A tal fine potranno essere valutati gli impatti di scenari previsionali relativi alla possibile distribuzione, localizzazione ed entità delle cubature aggiuntive complessivamente previste. Tale valutazione potrà essere favorita da un'attività conoscitiva dei paesaggi e delle architetture rurali e collinari del comune di Napoli, anche in collaborazione con la competente Soprintendenza, a supporto di linee guida progettuali per interventi di recupero e rivitalizzazione delle aree rurali urbane.

- Relativamente all'ambito n. 36 dello Scudillo, nel redigendo RA si approfondisca la valutazione dell'impatto della realizzazione di attrezzature e impianti sportivi, all'interno dei beni paesaggistici, con particolare riguardo all'artificializzazione del suolo con eliminazione della copertura vegetazionale.

- Relativamente agli interventi nelle aree Bb – Espansione recente, si approfondisca la valutazione degli impatti sugli scenari generati dall'introduzione delle modifiche normative nelle aree tutelate paesaggisticamente, in riferimento al livello di impermeabilizzazione/densificazione e, quindi, alla presenza di aree a verde e ad elevata permeabilità naturale.

Per completezza vedasi anche l'osservazione fornita dalla Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli.

Sito UNESCO Centro storico di Napoli

- Nel procedimento VAS per la variante in argomento, il patrimonio del Sito UNESCO "*Centro Storico di Napoli*" rappresenta un tema significativo ai fini della valutazione degli effetti, anche indiretti, delle trasformazioni urbanistiche sul patrimonio culturale e paesaggistico.

Nella redazione del RA, pertanto, è necessario integrare le considerazioni relative al Piano di Gestione del Sito UNESCO tenendo conto, tra l'altro, della "capacità di carico" turistica, della salvaguardia dell'identità territoriale e della residenzialità (gentrificazione) e degli impatti sociali e culturali in genere.

Indicatori e piano di monitoraggio

Ogni singolo piano o programma soggetto a V.A.S. deve essere accompagnato da un sistema di monitoraggio che si sviluppa lungo tutto il suo iter attuativo al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di piano, rispondendo, pertanto, a quanto disposto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che definisce lo scopo del monitoraggio: "*il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*".

Nel Piano di monitoraggio allegato al RA dovranno essere individuati indicatori comuni, già utilizzati nell'ambito di processi di VAS concluse anche in abito sovracomunale.

Gli indicatori di contesto rappresentano uno dei principali strumenti per il monitoraggio, oltre a ricoprire un ruolo importante anche in altre fasi della V.A.S quali indicatori di processo, permettendo di ottenere informazioni quantitative e qualitative preziose.

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959655
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Gli indicatori dovranno presentare le seguenti caratteristiche: la scalabilità, la popolabilità, l'aggiornabilità, la sensibilità. La scalabilità, in particolare, rende possibile il passaggio di scala tra tutti i livelli territoriali coinvolti e quindi l'utilizzo di dati e informazioni che si rendono disponibili via via lungo tutta la filiera decisionale (piani, programmi, VAS, VIA, VInCA, etc.).

Si rappresenta, inoltre, che gli obiettivi ambientali da perseguire devono essere di uno sviluppo sostenibile, così evidenziati dall'Agenda 2023 e di conseguenza dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e, a livello locale, dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata con D.G.R. n. 166/2024, la quale, quest'ultima, fornisce anche utili indicazioni in merito al monitoraggio e agli indicatori da utilizzare.

Si suggerisce, in fine, per quanto tutto ciò concernente il monitoraggio e gli indicatori, agli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi 2023" e agli "Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali 2023" del M.A.S.E.

In merito ai rapporti di **consultazione degli S.C.A.**, in materia di monitoraggio ed indicatori, si vuole, in particolare, riportare ed evidenziare quanto segue:

- Relativamente alla Tabella 32 (Scheda di monitoraggio), si valuti l'integrazione della stessa con indicatori maggiormente efficaci riguardo alla performance dei processi di riqualificazione delle diverse tipologie di paesaggi presenti a Napoli, con particolare riferimento a temi strategici come il consumo del suolo a permeabilità naturale (ad elevato grado di naturalità, incolto, agricolo) e il consumo di spazi aperti ineditati costieri (*fonte: Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli*).

- Relativamente all'ecosistema marino, si utilizzino le già citate fonti informative del Geoportale della Regione Campania e del Geoportale Mare della Campania al fine di ottenere indicatori specifici alla materia (*fonte: Stazione Zoologica Anton Dohrn*).

- Relativamente alle modalità generali di monitoraggio, si utilizzino gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano di monitoraggio (riprendendo quanto evidenziato in precedenza) nonché siano specificate le modalità di raccolta e di elaborazione dei dati e di produzione di rapporti periodici (*fonte: A.R.P.A. Campania*).

Tutto ciò visto, considerato, esaminato e valutato,

ESPRIME PARERE DI SCOPING CON I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

1) Il Rapporto Ambientale dovrà:

- contenere tutte le informazioni elencate nell'Allegato VI alla parte II del D.lgs 152/2006;
- tenere conto delle osservazioni dei Soggetti con competenze ambientali, di seguito elencate:
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli;
 - Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e

Tutela Ambiente - Salute	081.7959656 - 081.7959565	tutela.asp@pec.comune.napoli.it	tutela.asp@comune.napoli.it
Tutela Paesaggio	081.7959655	autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it	
Tutela Animali	081.7950933 - 081.7950929	tutela.animali@comune.napoli.it	



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Sanità Pubblica;

- Regione Campania - Ufficio speciale Valutazioni Ambientali;
 - Regione Campania - UOS Strategia regionale dello sviluppo sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA;
 - Stazione Zoologica Anton Dohrn;
 - A.R.P.A. Campania;
 - Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio;
 - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei siti di Interesse Nazionale e siti orfani;
- recepire le osservazioni/prescrizioni sopraesposte contenute nel presente parere.

2) L'autorità Procedente, nella successiva fase di elaborazione della Variante e redazione del Rapporto ambientale, dovrà avviare l'iter della Valutazione di Incidenza, secondo le *Linee Guida regionali*.

3) Per le valutazioni ambientali sugli strumenti urbanistici e varianti al Prg vigente, avviate successivamente alla presente procedura, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito del processo valutativo di altri livelli decisionali o di altre procedure di VAS già avviate o concluse, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

4) Il presente parere dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente a cura dell'Autorità procedente in coordinamento con l'Autorità competente.

Il Funzionario E.Q.
arch. Francesco Sorrentino

Firmato digitalmente da: Francesco Sorrentino
Data: 04/02/2026 16:35:13

Il Funzionario
dott. for. Guido Diego Palmieri

La Dirigente
arch. Giuliana Vespere

GIULIANA
VESPERE
04.02.2026
16:32:39
GMT+01:00



La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i.(CAD).
La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs 82/2005.

Tutela Ambiente - Salute
Tutela Paesaggio
Tutela Animali

081.7959656 - 081.7959565
081.7959655
081.7950933 - 081.7950929

tutela.asp@pec.comune.napoli.it tutela.asp@comune.napoli.it
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it
tutela.animali@comune.napoli.it

sede: via Speranzella n. 80, 80132 Napoli · www.comune.napoli.it

RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI CONSULTAZIONE CON SCA		
ENTE	Estratto dalle osservazioni presentate	RISCONTRO
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, nota n. 0400411/u del 18.12.2025	Nessuna osservazione	Nel Rapporto ambientale sono stati condotti approfondimenti rispetto all’argomento SALUTE
Regione Campania - Ufficio speciale Valutazioni Ambientali, nota n. 0733417 del 23.12.2025, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/1207821	Di seguito, si riportano le osservazioni e raccomandazioni dell'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania. Considerata la presenza nel territorio comunale di Napoli dei Siti della Rete Natura 2000 ZSC IT8030001 “Aree umide del Cratere di Agnano”, ZSC IT8030003 “Collina dei Camaldoli”, ZPS/ZSC IT8030007 “Cratere di Astroni” e ZSC IT8030041 “Fondali Marini di Gaiola e Nisida”, e considerato che nello Studio Preliminare Ambientale è riportato che “si ritiene che la variante in oggetto possa comportare incidenze significative dirette su habitat o specie tutelate nei siti Natura 2000” si ritiene necessario che la procedura di VAS sia integrata con quella di Valutazione di Incidenza appropriata. Lo Studio di Incidenza dovrà costituire elaborato di progetto ed essere disponibile per la fase di consultazione pubblica. A tal proposito si ricorda che il comma 4-bis dell’art. 47 della L.R. 22 Dicembre 2004, n. 16, come modificato dalla L.R. n. 29 Aprile 2024, n. 5 dispone che il Comune è autorità competente per la VAS e la VInCA dei piani e programmi comunali e loro varianti. Pertanto, tutte le determinazioni in merito alla Variante in oggetto, in relazione a tali procedure ambientali, sono in capo all'Amministrazione comunale.	Le osservazioni sono state recepite nella VInCA (Allegato C)
	Con riferimento al redigendo Rapporto Ambientale, si raccomanda di valutare la coerenza con ulteriori piani, approvati o in via d'approvazione, oltre ai piani già citati, quali, ad esempio: Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS); Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR); Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE); Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR); Programma di azione per le zone vulnerabili all’inquinamento da nitrati di origine agricola.	Sono stati descritti ed è stata esaminata la coerenza della Variante rispetto a tutti i piani suggeriti.
	In merito alle componenti ambientali, si suggerisce di valutare opportunamente gli impatti della Variante in relazione alle tematiche e “Ambiente urbano”, “Trasporti e Mobilità”, “Agricoltura”, “Industria”, “Energia e consumi”, focalizzando l’attenzione sugli aspetti connessi alle residue aree verdi comunali.	Nel Rapporto Ambientale, i fini della valutazione degli impatti, sono stati esaminati anche i temi “Ambiente urbano”, “Trasporti e Mobilità”, “Agricoltura”, “Industria”, “Energia e consumi”
	Si invita a considerare i Piani e Programmi più aggiornati in quanto taluni riferimenti risultano superati. Per quanto attiene le strutture informative di partenza, si invita ad utilizzare la Carta della Natura ISPRA – ARPAC, specie per le aree ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000.	Le osservazioni sono state recepite nella VInCA (Allegato C)
	Con riferimento alla procedura di Valutazione di Incidenza si ricorda che: – su Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019 è stata pubblicata Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 contenenti, tra l'altro, indicazioni per la predisposizione dello Studio di Incidenza e per l’analisi qualitativa e quantitativa della significatività delle incidenze sui Siti Natura 2000; – l’avviso di consultazione del pubblico di cui all’art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 deve riportare esplicito riferimento alla integrazione della VAS con la procedura di Valutazione di Incidenza in considerazione di quanto disposto dall’art. 10 c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 : “La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell’autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d’incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza dell'integrazione procedurale”; – con decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 Maggio 2019 e del 27 Novembre 2019, tutti i SIC insistenti nel territorio della Regione Campania sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per cui si invita ad utilizzare la dizione corretta nei documenti che si andranno a redigere; – con DGR n. 671/2024 sono stati approvati i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 e la relativa Carta degli Habitat. Si invita a redigere lo Studio di incidenza tenendo conto delle misure regolamentari ivi contenute, qualora di applicazione per i siti interessati o far riferimento alle misure di conservazione di cui alla DGR n. 795/2017 per i siti non dotati di Piani di gestione – sarà necessario che il Comune richieda il sentito di cui all’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. ai soggetti gestori dei Siti Natura 2000 di seguito elencati: - o Parco Regionale dei Campi Flegrei per la ZSC IT8030001 “Aree umide del Cratere di Agnano” - o Parco Metropolitano delle Colline di Napoli per la ZSC IT8030003 “Collina dei Camaldoli” - o Riserva Naturale del Cratere degli Astroni per la ZPS/ZSC IT8030007 “Cratere di Astroni” - o Area Marina Protetta del Parco Sommerso della Gaiola per la ZSC IT8030041 “Fondali Marini di Gaiola e Nisida”	Le osservazioni sono state recepite nella VInCA (Allegato C)
	Si ricorda infine che la VAS, di competenza comunale, dovrà tenere conto di documenti di indirizzo quali: – la DGR n. 104 del 07/03/2023 “Approvazione Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile”; – Gli “Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi” (art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006) predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell’ambito delle attività della Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali del Progetto CReIAMO PA; – Indirizzi operativi per il monitoraggio nella Valutazione Ambientale Strategica dei piani regolatori generali comunali predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell’ambito delle attività della Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali del Progetto CReIAMO PA.	Nel Rapporto Ambientale sono state recepite tutte le osservazioni rispetto ai citati documenti di indirizzo

Stazione Zoologica Anton Dohrn, nota n. SZNA4F4-0000341 del 14.01.2026, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/42875	Di seguito, si sintetizzano le osservazioni e raccomandazioni della Stazione Zoologica Anton Dohrn. Sebbene il documento includa la tematica “Biodiversità e aree naturali Protette”, si osserva la mancanza di espliciti riferimenti alle componenti relative all’ecosistema marino, la biodiversità marina, le aree marine protette prospicienti la città di Napoli. La città di Napoli e le attività antropiche a essa connesse incidono su una larga fascia di litorale, un’ampia superficie di mare e di fondale e un enorme volume di acqua marina. La completezza del RAP dipende fortemente dalle variabili biologiche, quindi anche sottomarine, considerate nella previsione degli impatti generabili dagli interventi urbanistici. Tra gli effetti da considerare si menzionano: la perturbazione dell’equilibrio delle comunità microbiche marine in sospensione (plancton), che regolano i cicli della materia in mare e supportano delle attività fondamentali come la pesca e l’acquacoltura; l’alterazione dello stato di salute delle praterie di <i>Posidonia oceanica</i> e di altri ambienti vegetati presenti nei substrati marini prospicienti la costa, che contribuiscono a numerosi servizi ecosistemici. La conservazione di habitat vegetati sottomarini come quelli a <i>Posidonia oceanica</i> permette di: contrastare il cambiamento climatico stoccando carbonio a lungo termine e proteggere la costa dall’erosione, riducendo l’azione negativa di eventi estremi, favorendo così anche l’interazione positiva tra l’obiettivo “biodiversità” e quello “cambiamenti climatici”.	L’argomento “Caratterizzazione dell’ecosistema marino” è stato introdotto nel Paragrafo 4.5 BIODIVERSITÀ, AREE NATURALI PROTETTE E INFRASTRUTTURE VERDI trattando esplicitamente di “Posidonia e specie submicroscopiche” in apposito sottoparagrafo. Gli argomenti pesca e mitilicoltura sono stati trattati nel Paragrafo 4.2 RISORSE IDRICHE. L’argomento turismo è stato integrato nel paragrafo Popolazione e salute.
	Dal momento che il Documento Strategico fa riferimento esplicito al mare, risulta necessario approfondire nel RAP la misura in cui la Variante proposta si relaziona allo stato dell’ecosistema marino, dati i seguenti aspetti: – la stretta connessione tra l’ecosistema marino e le variabili già considerate nel RAP; – la particolare connotazione dell’ecosistema marino, che integra variabili fisiche, chimiche e biologiche; – la presenza di attività economiche a mare, quali la pesca, la mitilicoltura e il turismo. I piani di gestione delle acque e degli ambienti naturali presi in considerazione nel Rapporto Ambientale non fanno esplicito riferimento all’ambiente marino, in osservanza con la <i>Marine Strategy Framework Directive</i>, che andrebbe considerata all’interno del RAP. Data la continuità tra le aree soggette a intervento e la linea di costa, nonché l’ecosistema marino di prossimità lungo la fascia costiera, e i fattori di interrelazione tra le componenti individuate nel RAP al paragrafo 4.2, riteniamo fondamentale la descrizione dettagliata del contesto ambientale oltre la linea di costa e degli habitat marini, nonché delle attività marittime locali, per valutare le ricadute sulla risorsa mare degli interventi di realizzazione della Variante, per cui è necessario aggiungere <u>un paragrafo di Caratterizzazione dell’ecosistema marino</u> oltre a un <u>paragrafo relativo alla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Marine Strategy Framework Directive)</u>	Sono state accolte tutte le osservazioni e, in particolare, la “<i>Marine Strategy Framework Directive</i>” è stata considerata tra gli strumenti sovraordinati esaminati in appositi sottoparagrafi del Capitolo 6 ANALISI DI COERENZA ESTERNA
	Aggiungere un riferimento esplicito al monitoraggio. Sulla base delle integrazioni apportate al Capitolo 4, indicare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori (anche relativi all’ecosistema marino) necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto che illustri i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	Osservazione accolta
	Piano Stralcio per la Difesa delle Coste ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania adottato con Delibera n.285 dal Comitato Istituzionale nella seduta del 23.07.2009 Garantire l’inclusione dell’impatto del cambiamento climatico sull’ambiente marino in termini di variazione del regime idrografico (ad es., frequenza degli eventi estremi, incidenza di inondazioni).	L’argomento è stato inserito come “Mareggiate” in Popolazione e salute
	Inserire “PARAGRAFO 8” che si riferisca alle fonti informative - In ogni caso, riguardo al paragrafo 5.3 a pagina 86, che fa riferimento alle “fonti informative”, rileviamo la necessità di integrare il RAP con banche dati relative all’ambiente marino, quali il Geoportale della regione Campania (https://sit2.regione.campania.it/node) e il Geoportale Mare della Campania (https://geoportal.bioinfo.szn.it/) che include dati georeferenziati, come la cartografia dei fondali costieri, le mappe inerenti alle correnti marine costiere, alle condizioni ecologiche della colonna d’acqua e alle zone marine idonee allo sviluppo di attività zootecniche marine. Da tali fonti è possibile desumere indicatori specifici sull’ecosistema marino popolabili e quindi utili sia alla caratterizzazione del contesto ambientale su cui incide la Variante, che alla definizione e al monitoraggio degli impatti relativi alla realizzazione della Variante stessa, ai fini di valutare la reale efficacia e sostenibilità delle azioni del piano nel raggiungimento dei suoi obiettivi sul medio e lungo termine.	Inserito in Rapporto ambientale il Capitolo 9 “Fonti informative”
	È fondamentale considerare in forma esplicita l’obiettivo ambientale “ecosistema marino” e integrare in forma esplicita la conservazione della biodiversità marina e delle aree naturali protette a mare.	Si è provveduto ad integrare nel RAP la trattazione dell’argomento ecosistema e biodiversità marina nel Paragrafo 4.5 “Biodiversità e Aree Naturali Protette”
	Andrebbero integrati i seguenti riferimenti normativi: - Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Marine Strategy Framework Directive); - Piano Stralcio per la Difesa delle Coste ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania adottato con Delibera n.285 dal Comitato Istituzionale nella seduta del 23.07.2009.	I riferimenti normativi sono stati integrati e descritti nel RA
	Andrebbe considerato l’obiettivo di mantenimento del “Buono Stato Ambientale” (Good Environmental Status) incluso nella Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (Marine Strategy Framework Directive).	Sono stati utilizzati tutti gli indicatori della Marine Strategy per accertarsi dello stato ambientale
	In relazione al paragrafo 5.3, si rileva una descrizione non coerente, né esaustiva, dei possibili impatti ambientali e dei metodi di valutazione ad essi relativi per le varie componenti ambientali identificate.	“Mantenimento del buono stato ambientale dell’ecosistema marino” è un obiettivo specifico che, insieme a tutti gli altri obiettivi specifici di carattere ambientale, è assorbito dall’obiettivo generale esistente: “Promozione di modelli di sviluppo economico sostenibile”.
	Si suggerisce, infine, di integrare, in coerenza con quanto già evidenziato nei precedenti commenti, gli indicatori (ambientali, sociali ed economici) finora individuati nel RAP, per misurare gli eventuali impatti (qualitativi e quantitativi) sulle componenti ambientali (inclusa quella marina), delle azioni collegate all’attuazione degli obiettivi proposti nella tabella 24. In coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (SDG) identificati dall’ONU nell’Agenda 2030, si suggerisce inoltre di fare esplicito riferimento alla risorsa mare (SDG14).	Pur trattandosi di una Variante normativa a parità di carico urbanistico, sono stati descritti possibili impatti ambientali e anche per quanto riguarda il Monitoraggio, sono stati utilizzati specifici indicatori per la componente “Ecosistema marino” della macro-componente “Risorse idriche” e in “Biodiversità, Aree naturali protette e Infrastrutture verdi”
	Alla luce della lettura dei documenti forniti, riteniamo possa essere utile istituire dei tavoli tecnici periodici, che coinvolgano i diversi soggetti interessati e potenziali contributori, con le proprie ricerche e competenze, al fine di: - Contribuire all’individuazione delle criticità ambientali e le ricadute sull’ambiente naturale, urbano e costiero; - Contribuire con suggerimenti a possibili strategie di mitigazione in fase di definizione delle alternative; - Contribuire all’individuazione degli indicatori per la valutazione degli impatti; - Contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza pubblica dell’interconnessione tra ambiente urbano e naturale, volta a favorire quelle strategie di sviluppo sostenibile che mirino alla rigenerazione dell’ambiente costruito in stretta relazione con l’ambiente naturale terrestre e marino.	L’Autorità Procedente ritiene che l’approfondimento di tali temi avverrà in sede di sviluppo del Piano Strutturare (PSU) in corso di redazione. Nello specifico la presente Variante non ha impatti diretti sulle problematiche marine.

Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, nota n. 0000071-P del 12.01.2026, acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/77616 del 20.01.2026	Di seguito si sintetizzano le osservazioni e raccomandazioni del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio. Le considerazioni che seguono attengono ai contenuti del Documento Strategico e del Rapporto Ambientale Preliminare e intendono portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale alcuni aspetti che, a parere della Struttura, potrebbero essere oggetto di un approfondimento. Si prende atto che la proposta di Variante, per esplicita impostazione, esclude dal proprio ambito le aree ricomprese nel Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) dell'area Bagnoli-Coroglio, disciplinate da uno strumento speciale e da una governance commissariale dedicata. Tale scelta appare coerente con la distinta titolarità e con il quadro programmatico e attuativo vigente nell'area. Al tempo stesso, si evidenzia come l'ARIN si collochi all'interno di un contesto territoriale più ampio - corrispondente all' Ambito I "Coroglio" della Variante Occidentale - che comprende e continua a comprendere aree interessate da processi di trasformazione attuati attraverso strumenti e modalità differenti. Nell' Ambito ricadono, come noto, lo scalo ferroviario dei Campi Flegrei e l'area dell'ex Arsenale, oggetto di interventi disciplinati mediante Accordo di Programma, nonché le aree dell'istmo di Nisida e della stessa isola, l'ex Caserma "Cesare Battisti", il deposito Trenitalia, quello dell'ANM, configurando un contesto caratterizzato da una pluralità di regimi attuativi e da forti interrelazioni funzionali e territoriali. Il Documento Strategico definisce, anche per la Variante Occidentale, una serie di proposte per intervenire sulle modalità di attuazione, introducendo strumenti di maggiore flessibilità (sub-ambiti di dimensione ridotta, ampliamento degli interventi diretti, etc.). Si tratta di misure finalizzate a superare elementi di rigidità attuativa e a ridurre i fattori di stallo connessi alla dimensione dei comparti e alla frammentazione delle proprietà, favorendo percorsi di trasformazione più graduali e praticabili. In tal senso, pur rimanendo nell'ambito delle finalità della Variante, si rappresenta di valutare l'opportunità, in sede di elaborazione del definitivo, di sviluppare un approfondimento relativo agli effetti che le scelte attuative proposte possono determinare nelle aree di margine e di relazione con l'ARIN. In particolare, nelle aree esterne al perimetro PRARU, ma ad esso funzionalmente connessi, tali effetti potrebbero manifestarsi in forma cumulativa e sinergica rispetto agli interventi commissariali incidendo sui tempi e sulla fattibilità di interventi di ricucitura urbana - quali il miglioramento dell'accessibilità, la realizzazione delle dotazioni urbane, nonché il rafforzamento delle connessioni fisiche e funzionali e, più in generale, sulla coerenza e continuità tra trasformazioni straordinarie previste dal PRARU e trasformazioni ordinarie disciplinate dalla pianificazione comunale vigente. In tale quadro, assume rilievo anche la qualità ambientale complessiva, in termini di riduzione di situazioni di degrado edilizio e funzionale, gestione dei flussi e delle pressioni indotte, miglioramento delle condizioni di fruizione e sicurezza degli spazi urbani. Con riferimento alle modalità attuative, nelle aree esterne ma prossime all' ARIN la permanenza di un quadro procedurale che richieda, anche per interventi di trasformazione circoscritti procedure complesse e tempi prolungati può incidere sull'effettiva capacità di conseguire obiettivi di rigenerazione e integrazione urbana strettamente connessi agli interventi principali del PRARU. In tale prospettiva, appare opportuno verificare come le soluzioni da introdurre attraverso la Variante, risultino adeguate, nell'area occidentale, a sostenere anche interventi di "contesto" indispensabili alla qualità complessiva e alla riuscita delle trasformazioni in corso nell' ARIN, ovvero se possano emergere, nell'ambito della valutazione, ipotesi integrative o correttive da considerare nelle fasi successive del procedimento. Si potrebbe altresì valutare se e in che misura l'assetto delle modalità attuative sia in grado di accompagnare, in una prospettiva progressiva e coordinata, processi di trasformazione complessi nell'ambito occidentale, anche laddove essi richiedano livelli di integrazione istituzionale e procedurale differenti rispetto agli strumenti ordinari. In considerazione della specificità dell'area occidentale e dell'interazione funzionale tra ambiti ordinari del P.R.G. e interventi commissariali, potrebbe essere opportuno che vengano valutati possibili scenari di attuazione per le aree esterne ma immediatamente limitrofe all'ARIN, comprese nell' Ambito 1 "Coroglio", verificando la capacità delle soluzioni proposte di favorire la ricucitura urbana e l'integrazione funzionale con i margini dell'ex area Italsider. In tale quadro, appare altresì utile che venga restituita una rappresentazione chiara delle aree di relazione tra il perimetro PRARU e gli ambiti interessati dalla variante al P.R.G. evidenziandone integrazioni e connessioni con le trasformazioni previste. In tale prospettiva, si auspica che, nelle fasi successive possa essere attivato un coordinamento tecnico con la Struttura Commissariale, finalizzato a condividere il quadro conoscitivo di riferimento e a verificare possibili ipotesi coerenti con gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale e utili ai fini del rafforzamento, dell'integrazione tra strumenti straordinari e pianificazione ordinaria, a beneficio della della qualità ambientale e urbana della città.	L'ambito n. 1 Coroglio della Variante occidentale, pur essendo stato classificato come ambito di trasformazione, vede la sua gran parte ricompresa nel perimetro del Sito di Rilevante Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli-Coroglio (D.M. del 8 agosto 2014) ed e quindi assoggettata, per legge, al Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana di Bagnoli (PRARU), la cui competenza è del Commissario Straordinario del Governo per la bonifica per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana del sito di interesse nazionale Bagnoli Coroglio. Lo “stralcio urbanistico” del PRARU e stato approvato con Dpr del 6/08/2019 e successivamente modificato con il decreto commissariale n. 4 del 04/05/2023. La restante parte dell'ambito n. 1 Coroglio risulta in parte assoggettato all'Accordo di programma per la realizzazione della stazione e deposito della Linea 6 della metropolitana, la rigenerazione urbana delle aree ferroviarie e la realizzazione di un campus universitario promosso dall'Università degli Studi di Napoli “Parthenope” nel complesso immobiliare ex Arsenale militare di Via Campegna2, residuando in definitiva la parte centrale relativa alla Caserma di Cavalleggeri (regime di intervento diretto per usi statali) e alle aree ferroviarie esistenti, nonché piccole porzioni di territorio derivanti dalla non coincidenza tra le perimetrazioni del SIN e dell'ambito n. 1 Coroglio.
Regione Campania - UOS Strategia regionale dello sviluppo sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA, con nota n. 45433 del 21.01.2026 acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/85012	Si ritiene necessario evidenziare l'esigenza che la Variante in oggetto preveda un rafforzamento significativo delle misure e delle azioni di pianificazione orientate alla tutela della qualità dell'aria, assicurando un approccio più strutturato ed efficace rispetto alle criticità ambientali già riscontrate sul territorio comunale. Tale necessità assume particolare rilevanza alla luce della recente procedura di infrazione comunitaria avviata nei confronti della Regione Campania con lettera di costituzione in mora ex art.258 TFUE dell'11 dicembre 2025, per il superamento dei valori limite di biossido di azoto (NO₂), con riferimento agli sforamenti registrati dalle centraline di monitoraggio ricadenti nel Comune di Napoli. In tale contesto, appare opportuno che le scelte urbanistiche e le modalità di attuazione previste dalla Variante concorrano in maniera più determinante al contenimento delle emissioni in atmosfera, attraverso l'adozione di misure maggiormente incisive e coerenti con gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria. Si evidenzia, in particolare, come la pianificazione urbanistica attuativa possa costituire uno strumento rilevante per incidere sulle principali sorgenti emissive, integrando interventi strutturali e gestionali finalizzati alla riduzione delle emissioni legate al traffico veicolare, alla promozione della mobilità sostenibile e a una più razionale organizzazione degli usi del territorio. A tal fine, si suggerisce che la Variante possa richiamare e valorizzare riferimenti di best practices consolidati, anche in coerenza con indirizzi tecnici e scientifici di livello nazionale ed europeo. In particolare: ○ le linee guida e i manuali tecnici elaborati da ISPRA e dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) in materia di qualità dell'aria e pianificazione, che forniscono metodologie e indicatori utili per valutare gli effetti delle scelte urbanistiche sulle emissioni atmosferiche e per integrare adeguate misure di mitigazione e monitoraggio; ○ l'implementazione di misure urbanistiche e regolamentari ispirate a Low Emission Zones (LEZ), Zone a Traffico Limitato evolute, politiche di gestione della sosta e della domanda di mobilità, nonché interventi di riorganizzazione funzionale del territorio orientati alla riduzione degli spostamenti sistematici; Le Low Emission Zones (LEZ) sono tra le misure più studiate e documentate: Holman et al. (2015), “The impact of low emission zones on air quality” – Atmospheric Environment - documenta riduzioni significative delle concentrazioni di NO₂ nelle aree urbane interessate da LEZ, soprattutto in combinazione con politiche di rinnovo del parco veicolare. Panteliadis et al. (2014), “Assessment of the environmental effectiveness of LEZ” – Transportation Research Part D - Conferma che l'efficacia delle LEZ aumenta se integrate in una strategia urbanistica complessiva e non come misura isolata. l'integrazione di strategie di riqualificazione urbana sostenibile, l'incremento delle superfici verdi e la promozione	Osservazione accolta. Il problema delle emissioni di Biossido di azoto è stato trattato all'interno delle macro-componenti Aria e Risorse idriche.

	di modelli insediativi compatti e di prossimità, riconosciuti in letteratura come efficaci nel contenimento delle emissioni da traffico e nel miglioramento complessivo della qualità dell'aria urbana.	
	La letteratura scientifica internazionale conferma che la struttura urbana e le scelte localizzative influenzano in modo significativo le concentrazioni di NO₂: <u>OECD (2020), “Cities and Air Pollution”</u> - Raccomanda l'integrazione sistematica degli obiettivi di qualità dell'aria negli strumenti urbanistici e nelle varianti di piano <u>Karner, Eisinger, Niemeier (2010), “Near-roadway air quality: synthesizing the findings from realworld data” – Environmental Science & Technology</u> - Evidenzia come la prossimità alle infrastrutture stradali e la configurazione urbanistica influenzino significativamente i livelli di NO₂, rafforzando l'importanza di scelte urbanistiche orientate alla mitigazione. <u>Mueller et al. (2017), “Health impact assessment of active transportation” – The Lancet Planetary Health</u> - Dimostra che la promozione della mobilità attiva (pedonale e ciclabile), integrata nella pianificazione urbana, riduce le emissioni di NO₂ e migliora gli indicatori di salute pubblica. Si auspica pertanto che la pianificazione urbanistica attuativa integri interventi strutturali e gestionali capaci di incidere concretamente sulle principali sorgenti emmissive, con particolare riferimento al traffico veicolare, alla promozione della mobilità sostenibile e all'organizzazione degli usi del territorio, contribuendo in modo sostanziale al rispetto dei limiti normativi vigenti, al fine di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente.	I temi descritti sono affrontati in maniera organica nel PUC in corso di adozione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche – Divisione V – Bonifica dei siti di Interesse Nazionale e siti orfani, nota n. 1561 del 08.01.2026, acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli con PG/85295 del 21.01.2026	La documentazione non è pervenuta ma potrà essere trasmessa alla Scrivente a mezzo pec o in formato digitale su supporto fisico (CD, DVD, chiavetta USB), unitamente a lettera di accompagnamento debitamente firmata come indicato sul portale istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al seguente indirizzo: https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/spazioper-il-proponente/elenco-documenti-di-modulistica/. Nel Comune di Napoli, sono presenti due SIN: “Napoli orientale”, istituito con Ordinanza Commissariale 29 dicembre 1999 (Definizione del perimetro delle aree di Napoli orientale per gli interventi di bonifica di cui all'art. 8, comma 3, dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2948 del 25 febbraio 1999), come modificato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 20 dicembre 2024, n. 451 (Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale “Napoli Orientale” ai sensi dell’art. 17-bis del d.l. 152/2021), e “Napoli Bagnoli Coroglio (aree industriali)”, istituito con Decreto del Ministro dell'Ambiente 31 agosto 2001 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio), come modificato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 (Ridefinizione del perimetro del Sito d’Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli Coroglio). I decreti di perimetrazione dei SIN sopra menzionati e la relativa cartografia ufficiale sono disponibili per la consultazione sul sopra citato sito istituzionale e segnatamente al link https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin/istituzione-perimetrazione/. La realizzazione di opere e interventi in aree ricomprese all'interno del perimetro dei SIN è disciplinata dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 45 del 26 gennaio 2023 “Regolamento disciplinante le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di 49 cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i criteri e le procedure per la predetta valutazione e le modalità di controllo”, al quale si rimanda	Si è provveduto a nuovo invio alla pec del Ministero, recepita al prot. n.0012712 del 09.01.2026
		Osservazione recepita
		Osservazione recepita
Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, nota n. 1238-P del 21/01/2026 acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli al n.90769	Si premette che questa Soprintendenza, con nota prot. n. 7040 dell'8/07/2020, ha trasmesso a codesta Amministrazione comunale puntuali osservazioni e raccomandazioni al preliminare del piano urbanistico comunale di Napoli (PUC), nell'ambito del relativo processo di Valutazione Ambientale strategica, che in linea generale restano valide anche in rapporto alla presente proposta di variante propedeutica alla definizione del PUC.	Riguardo a questo documento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, le raccomandazioni preliminari sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Napoli sono state di indirizzo anche nella redazione del Rapporto ambientale e sono state accolte tutte le osservazioni, quando pertinenti. In sintesi: 1. per quanto riguarda l'“Approccio metodologico” – Apprezzamento per l'attenzione alla sostenibilità ambientale, alla qualità urbana e alla rigenerazione urbana. – Raccomandazione di declinare gli obiettivi in modo chiaro per le diverse aree della città, comprese le periferie e le zone degradate. – Necessità di considerare le specificità locali per le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. 2. per quanto attiene il “Quadro conoscitivo e analisi del contesto” – Necessità di adeguare e integrare il quadro conoscitivo. – Suggerimenti per migliorare le tavole tematiche, includendo informazioni su beni culturali, paesaggistici e ambientali. – Raccomandazione di rappresentare meglio le relazioni tra patrimonio culturale e paesaggio. 3. Coerenza con altri piani e programmi – Necessità di verificare la coerenza tra il PUC e altri piani, come i piani paesaggistici regionali e il piano di gestione del sito UNESCO. – Importanza di considerare la nuova programmazione dei fondi europei 2020-2027. 4. Fonti e quadro normativo – Raccomandazione di utilizzare normative e linee guida nazionali e internazionali per la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico. – Importanza di applicare leggi specifiche per la gestione del verde urbano e del suolo. 5. Strategie e obiettivi – Necessità di maggiore chiarezza e coerenza tra strategie, obiettivi e azioni del PUC. – Raccomandazioni per la tutela e valorizzazione della città storica, del <i>waterfront</i>, del sistema paesaggistico-ambientale e delle aree industriali storiche. – Proposte per regolamentare l'espansione turistica e commerciale nel centro storico. – Suggerimenti per la riqualificazione delle aree degradate e industriali, con un approccio integrato che valorizzi il paesaggio e il patrimonio culturale. 6. Monitoraggio – Necessità di un sistema di monitoraggio chiaro e strutturato per valutare l'attuazione del PUC. – Proposta di indicatori specifici per misurare il consumo di suolo e la gestione del verde urbano. 7. Collaborazione tra enti

		 – Proposta di istituire tavoli tecnici tra la Soprintendenza e il Comune per garantire un processo di pianificazione efficace e condiviso. – Disponibilità della Soprintendenza a fornire supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione del PUC. In sintesi, il documento sottolinea l'importanza di un approccio integrato e multidisciplinare per la pianificazione urbana, con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale di Napoli.
	La revisione delle regole e modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa deve rispettare quanto previsto dall’ art. 6 comma 4 del regolamento regionale n. 5/2011 di attuazione della LRC 16/04, riguardo alle varianti allo strumento urbanistico vigente, nel caso di Comuni che siano sprovvisti di PUC, come per il Comune di Napoli, ossia essere finalizzate alla sola realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico. Risponde a tale obbligo per la valenza di pubblico interesse rappresentato da misure contenute nelle azioni di Variante, come l'obbligo che il 20% delle quote residenziali siano destinate all’Edilizia Residenziale Sociale (ERS) o ancora, per dare impulso alla realizzazione delle attrezzature di quartiere, la semplificazione delle procedure di attuazione e il ricorso all'intervento diretto per l'uso pubblico convenzionato.	La norma citata, decaduta con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento regionale, approvato il 6 ottobre 2025, n. 3. “Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16”, è stata così ribadita all’art. 9 (Procedimento di variante dei piani territoriali, urbanistici e di settore), comma 3: “Per i Comuni che siano sprovvisti di PUC, le varianti allo strumento urbanistico vigente, comprese quelle avviate mediante accordo di programma, sono consentite esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche, di interesse pubblico o programmi di interesse pubblico.” Cfr. Relazione di Variante, al Cap. 2 - Coerenza della Variante con il Documento di indirizzi, con il PICQUA e con la normativa regionale.
	Con riferimento agli aspetti di competenza, si rileva che nel paragrafo 4.2 del Rapporto ambientale preliminare risultano accorpati, da un lato, i “<i>beni materiali e culturali</i>” (paragrafo 4.5), dall'altro lato, la “<i>Flora, fauna, biodiversità e paesaggio</i>” (paragrafo 4.7); nel questionario, invece, le componenti sono diversamente abbinate, prevedendo, da un lato “<i>Paesaggio e beni culturali</i>”, dall'altro lato “<i>Biodiversità e Aree Naturali Protette</i>”. Al riguardo, si precisa che il D. Lgs. n. 152/2006, all'articolo 5 (Definizioni), co. 1, lett. c), specifica che la valutazione degli impatti ambientali (significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto) devono riguardare, tra l'altro, i distinti gruppi di fattori ambientali “<i>beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio</i>” e “<i>biodiversità con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti.</i>”, oltre che ovviamente le interazioni tra tutti i fattori ambientali elencati. Il citato Codice dell'Ambiente puntualizza alla successiva lettera d) che il <u>patrimonio culturale è identificato dalla norma con l'insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici</u>, in conformità al disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ciò implica che le valutazioni ambientali dei potenziali impatti di piani-programmi-progetti debbano fare riferimento non solo ai beni paesaggistici, di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004, ma anche all'intero paesaggio comunale, dunque, anche ai paesaggi che circondano i beni paesaggistici, in linea con quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio e dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Ciò premesso, ai fini di una compiuta valutazione ambientale della Variante in rapporto ai fattori ambientali di competenza, si ritiene che il futuro Rapporto ambientale definitivo debba comprendere un paragrafo specificatamente dedicato a “<i>beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio</i>”, articolato in distinti sottoparagrafi specificamente dedicati a beni culturali, beni paesaggistici e all'intero mosaico paesaggistico comunale, facendo riferimento alle diverse tipologie di paesaggi presenti nella città di Napoli (<i>paesaggio urbano storico, rurale, costiero, industriale storico, degradato et alia</i>).	Le osservazioni sono state accolte
	Con riferimento al paragrafo 4.5 del RAP (Beni materiali e culturali), si precisa che i beni culturali elencati all'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004, possono derivare da due tipi di procedimento, a secondo del carattere della proprietà: un procedimento di verifica di interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D. lgs. n. 42/2004, con riferimento alle cose appartenenti ai soggetti elencati all'art. 10 comma 1), oppure un procedimento di dichiarazione di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 42/2004, nel caso delle cose elencate all'art. 10, comma 3 del medesimo decreto;	Specificato nel Rapporto ambientale
	Con riferimento alla costruzione dei quadri conoscitivi, per quanto di competenza, il Rapporto Ambientale dovrà tenere conto di <u>tutte</u> le forme di tutela previste dalla normativa nazionale e dalla specifica pianificazione regionale. Ai fini della caratterizzazione e dell'analisi del contesto ambientale di riferimento, in relazione alla componente <i>Patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici)</i>, ivi compresi i beni di interesse archeologico, possono essere consultati sistemi informativi territoriali e banche dati quali: il portale Vincoli in rete (http://vincoliinrete.beniculturali.it/), il SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico - https://sitap.cultura.gov.it/), la Carta del rischio del patrimonio culturale (http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/), il SIGEC/Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb - www.sigecweb.beniculturali.it - www.catalogo.beniculturali.it), la piattaforma interoperabile OPEN DATA MiC (http://dati.beniculturali.it/), il Geoportale nazionale per l'archeologia, con riferimento specifico alla tutela archeologica (gna.cultura.gov.it/mappa). Al riguardo si precisa che gli strumenti citati, sebbene siano di indubbia utilità, non sono dotati di una banca dati dei vincoli culturali e paesaggistici completamente esaustiva, costituendo strumenti di archiviazione e rappresentazione a carattere informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica alla piccola scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo certificativo. Si raccomanda pertanto il più stretto raccordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il comune di Napoli per un preciso e completo inquadramento della situazione vincolistica del territorio del comune di Napoli.	Per ogni ambito del Comune di Napoli, al fine di ottenere un esaustivo quadro conoscitivo relativamente alle forme di tutela previste dalla normativa nazionale e dalla specifica pianificazione regionale, è stato elaborato un apposito database georiferito comprensivo dei dati prelevati dalle banche dati afferenti al Ministero della Cultura (MiC) che deve essere completato con ulteriori informazioni da reperire presso la Soprintendenza. Le tavole tematiche, una volta completate, saranno rese consultabili dal sito del Comune di Napoli.
	Con riferimento alla pianificazione paesaggistica, nel paragrafo 4.5 “Beni materiali e culturali” del Rapporto ambientale preliminare, si dichiara che: «<i>Rilevanti sono anche i vincoli paesistici imposti dai Piani Paesaggistici vigenti – tra cui quello di Posillipo e quello di Agnano-Camaldoli – che costituiscono strumenti fondamentali per la gestione integrata delle trasformazioni territoriali e la tutela del paesaggio urbano e periurbano.</i>». Al riguardo, si specifica che nel comune di Napoli sono attualmente vigenti il Piano Territoriale-Paesistico di Posillipo (approvato con D.M. del 14/12/1995) e il Piano Territoriale-Paesistico Agnano Camaldoli (approvato con D.M. 06/11/1995), in ampia parte coincidenti con beni paesaggistici oggetto di precedenti decreti ministeriali. Entrambi i piani paesistici partenopei vengono riportati nell'elenco a pag. 9 del RAP. Nel successivo paragrafo 5.4 (Analisi di Coerenza esterna) viene dichiarato che «<i>Con riferimento a ciascuno dei piani individuati, al 3.3 verrà condotta una “analisi di coerenza” mediante la valutazione per ciascun piano selezionato, dei suoi principali obiettivi rispetto agli obiettivi e le azioni della Variante.</i>». Il paragrafo 3.2 riporta «<i>il quadro della pianificazione e/o programmazione vigente sul territorio del comune di Napoli, utile per operare la “verifica di coerenza” con gli obiettivi della Variante alla vigente disciplina urbanistica finalizzata alla revisione delle regole e modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa.</i>». Tra i piani ivi considerati ai fini della verifica di coerenza <u>non figura</u> però il Piano TerritorialePaesistico Agnano Camaldoli, benché gli ambiti di tutela n. 9 (Agnano), n. 32 (Camaldoli, a prevalente funzione boschiva) e n. 31 (Conca dei Pisani, a prevalente funzione agro-boschiva) coincidano con parti di territorio regolati da tale strumento di pianificazione paesaggistica a carattere sovraordinato. Al riguardo, si chiede di specificare con maggiore chiarezza se i citati ambiti nn. 9 – 31 e 32 risultano completamente esclusi dalla Variante in esame e, nello specifico, dalla revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa prevista per le zone Fa. In caso contrario, si evidenzia la necessità che il RAP garantisca la verifica di coerenza della variante in oggetto con le norme del PTP Agnano-Camaldoli.	GLI AMBITI 9 (V.O.) e 31 e 31 SONO INCLUSI DALLA VARIANTE MA LA RELATIVA DISCIPLINA NON È STATA MODIFICATA. SI EVIDENZIA, A OGNI BUON CONTO, CHE LE PRESCRIZIONI DEL P.T.P. PREVALGONO SUL PRG.

	Nel succitato paragrafo 3.2, viene anche dichiarato che <i>«non verranno presi in esame eventuali piani o programmi in corso di elaborazione.»</i>. Al riguardo, si segnala che, come è noto, è in corso di redazione il Piano Territoriale Paesaggistico, ai sensi della Parte Terza, Titolo I, Capo III del D. Lgs. n. 42/2004, relativo all'intero territorio regionale e, dunque, anche all'intero territorio comunale di Napoli. Con riferimento alla necessità di fondare la variante in oggetto e l futuro puc su quadri conoscitivi completi, per gli aspetti di competenza, si evidenzia che, nell'ambito delle attività di copianificazione finalizzate alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale, di cui al Protocollo d'Intesa istituzionale sottoscritto il 14 luglio 2016 tra Ministero e Regione Campania, il Comitato ha riconfermato i seguenti elaborati: <i>1. Perimetrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice; 2. Perimetrazione dei beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice.</i>	NEL PRELIMINARE DEL PUC, IN CORSO DI ADOZIONE, SI AFFRONTANO I TEMI DEL PTP E DELLA COPIANIFICAZIONE
	<i>Nell'Individuazione degli Ambiti di Tutela</i>, con riferimento alla verifica dell'eshaustività degli obiettivi ambientali di riferimento per la valutazione, posta nel questionario, si ritiene che gli stessi possano essere meglio specificati ed articolati in rapporto agli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio del comune di Napoli, garantendo una più stringente conservazione e tutela delle aree a permeabilità naturale che residuano all'interno dei beni paesaggistici e puntando sulla tutela e valorizzazione delle diverse tipologie di paesaggi articolano il complesso mosaico paesaggistico pluristratificato della città. <i>Individuazione degli Ambiti di Tutela</i>, in generale, con specifico riferimento agli aspetti di competenza, si ritiene che il Rapporto Ambientale Preliminare delinei in maniera poco efficace il contesto normativo, ambientale e territoriale entro cui si colloca la proposta di Variante, né in questa fase preliminare chiarisce dal punto di vista metodologico le modalità di analisi e valutazione dei potenziali eventuali effetti ed impatti significativi sulle diverse componenti ambientali di competenza (beni culturali, beni paesaggistici e più ampio mosaico paesaggistico comunale), a seguito della revisione delle regole e delle modalità di attuazione della pianificazione urbanistica attuativa.	Osservazioni accolte
	Con riferimento al monitoraggio, si concorda che lo stesso resta indispensabile per verificare la capacità della nuova Variante, una volta approvata, di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati di <u>sostenibilità ambientale e culturale</u>, oltre che <u>sociale ed economica</u>, eventualmente riorientando le decisioni nel caso di criticità emergenti. Conseguentemente, si ritiene che la Tabella 32 (Scheda di monitoraggio) debba essere integrata e migliorata, progettando indicatori meglio legati alle azioni di piano, soprattutto, più idonei a misurare l'effettiva <i>performance</i> ambientale nel tempo delle scelte urbanistiche, con specifica attenzione per temi strategici come il consumo del suolo a permeabilità naturale (ad elevato grado di naturalità, incolto, agricolo) e il consumo di spazi aperti ineditificati costieri. Si propone inoltre di introdurre indicatori per misurare la performance dei processi di riqualificazione delle diverse tipologie di paesaggi presenti a Napoli (es. mq/anno di paesaggio rurale oppure costiero oppure postindustriale riqualificati). Restano infine indispensabili gli indicatori volti a misurare sia il grado di permeabilità naturale del suolo, sia il grado di artificializzazione degli spazi aperti ricadenti all'interno dei beni paesaggistici di competenza.	Osservazioni accolte.
	In relazione alla identificazione e valutazione dei possibili effetti ed impatti significativi delle modifiche normative proposte sulle componenti ambientali di competenza, si specifica quanto segue: Unità morfologiche ambiti 31-36 e modifica disciplina aree agricole Fa – nuove volumetrie Nelle more della pianificazione attuativa, la proposta di Variante prevede l'incremento delle possibilità operative all'interno degli ambiti 31-36, unità territoriali di pianificazione urbanistica attuativa che coincidono con le seguenti importanti unità morfologiche: Conca dei Pisani (31), Camaldoli (32), Selva di Chiaiano (33), masserie di Chiaiano (34), Vallone S. Rocco (35), Scudillo (36). In particolare, la proposta di nuova Variante consente <u>interventi diretti nelle aree agricole individuate dal piano vigente come sottozona Fa1 (aree agricole)</u>. Si punta a <i>semplificare il meccanismo attuativo, anticipando con strumento diretto l'utilizzo nelle sottozona Fa1 (aree agricole) dell'indice di fabbricabilità territoriale 0,03 mc/mq, determinato ai sensi dell'art. 40 (sottozona Ea – Aree agricole), oggi consentito dalle Norme d'attuazione del PRG vigente solo con l'approvazione di un piano urbanistico attuativo (Pua), condizionando tale meccanismo alla sottoscrizione di una convenzione con l'Amministrazione che preveda specifiche destinazioni d'uso e l'assoggettamento all'uso pubblico delle aree</i>. Tale anticipazione dell'indice ha come obiettivo la realizzazione di pertinenze rurali (magazzini, depositi, stalle...) per usi accessori funzionali all'attività agricola, finalizzata alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli, così come la realizzazione di orti urbani convenzionati con vincolo di assoggettamento all'uso pubblico. Ai fini della determinazione delle nuove volumetrie realizzabili con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale di 0,03 mc/mq nelle sottozona Fa1 (aree agricole), la nuova Variante in oggetto prevede di escludere dal calcolo le volumetrie degli edifici di architettura rurale storica (preesistenti al 1943) - quindi, le volumetrie già presenti di masserie e case rurali storiche - considerato che <i>nella maggior parte dei casi la volumetria esistente è superiore a quella derivante dall'applicazione dell'indice di fabbricabilità territoriale; circostanza che non consentirebbe pertanto di realizzare ulteriori volumi, vanificando l'obiettivo primario della valorizzazione e del potenziamento della loro tradizionale funzione produttiva. Le nuove volumetrie così determinate potranno essere utilizzate per la realizzazione di pertinenze rurali (magazzini, depositi, stalle...) per usi accessori funzionali all'attività agricola, e per la prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli</i>. Al riguardo, si osserva che i suddetti sei ambiti (ambiti 31-36) coprono l'intero territorio collinare del comune di Napoli e che nella sottozona Fa delle suddette sei unità (Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio destinate a parco territoriale) sono ricomprese le principali unità morfologiche collinari della città di Napoli, 55 vale a dire le aree che presentano più forte il carattere della naturalità e maggiore il rischio del degrado per il delicato equilibrio che le caratterizza: i versanti collinari, i valloni, i boschi, le aree agricole di pendice. I succitati <u>ambiti 3136</u> ricadono in aree di rilevante pregio paesaggistico - di valore tanto panoramico quanto estetico-tradizionale - tutelate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004. L'insieme degli ambiti 31-36 costituisce in buona sostanza la complessiva superficie del Parco metropolitano delle colline di Napoli, tutelato ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. f), corrispondente al bene paesaggistico <i>ope legis</i> relativo a parchi e riserve nazionali o regionali, compresi i territori di protezione esterna dei parchi, nonché tutelata per parti anche ai sensi dell'art. 142, co.1 lett. g) ed l) (rispettivamente boschi e foreste e zone vulcaniche). La suddetta modifica normativa supera l'attuale obbligo di pianificazione attuativa negli ampi ambiti a carattere collinare rurale e consente di operare attraverso interventi diretti, con la possibilità di realizzare volumetrie maggiori rispetto alla norma attuale, superando le limitazioni prima esistenti. Non viene chiarita per ora l'esatta collocazione delle potenzialmente numerose nuove volumetrie/ampliamenti volumetrici in rapporto agli ambiti e alle architetture storiche rurali presenti (es. masserie, case rurali isolate, ville etc.). Si ritiene necessario che la proposta sia meglio definita e dettagliata, in quanto nella sua genericità sembrerebbe comportare un potenziale significativo impatto negativo sui paesaggi rurali collinari, con il rischio che gli ultimi brani di <i>campagna urbana</i> presenti nel territorio napoletano siano trasformati in una <i>campagna urbanizzata senza qualità</i>, come già in molti contesti un tempo rurali dell'area metropolitana e in numerose aree periurbane di molte città italiane. Al fine della valutazione dei potenziali impatti negativi significativi sulle aree Fa presenti all'interno del mosaico di paesaggi rurali storici collinari, risulta indispensabile che siano realizzati ai fini del procedimento di VAS degli scenari previsionali, che consentano di valutare impatti ed effetti di diverse alternative, compresa quella zero, considerando nel tempo medio-lungo l'evoluzione complessiva dell'assetto dei beni paesaggistici e culturali coinvolti, in conseguenza dell'attuazione della modifica normativa relativa alle sottozona Fa (distribuzione, localizzazione ed entità delle cubature aggiuntive complessivamente previste). Con riferimento ai beni paesaggistici e culturali di competenza, questo Ufficio è in ogni modo aperto ad un confronto, qualora le nuove limitate volumetrie in ambito rurale collinare fossero rigorosamente ed esclusivamente previste in caso di certificate ed effettive pratiche produttive di tipo agricolo, a carattere continuativo e adeguatamente monitorate nel lungo periodo.	L'Ufficio ha condiviso la valutazione della Soprintendenza di non superare l'attuale obbligo di pianificazione attuativa negli ambiti a carattere collinare rurale. Per quanto riguarda l'incremento volumetrico nelle architetture storiche rurali viene notevolmente limitata l'esclusione (dal 100% al 30%) di tali edifici preesistenti al 1943 dal calcolo delle volumetrie realizzabili, sempre con pianificazione attuativa. Permane l'estensione degli usi delle limitate volumetrie derivanti dall'applicazione dell'indice di 0,03 mc/mq per la valorizzazione e il potenziamento della funzione produttiva.

	Allo scopo, si ritiene indispensabile una propedeutica attività conoscitiva dei paesaggi e delle architetture rurali e collinari del comune di Napoli, al fine di indicare in maniera chiara ubicazione, modalità, caratteristiche e limiti delle nuove volumetrie ad esclusivo supporto di aziende agricole multifunzionali. In particolare, si ritiene sia essenziale procedere alla individuazione, localizzazione e catalogazione del composito sistema di masserie, case rurali, mulini, ville isolate e sistemi di ville storiche presenti, analizzando le loro caratteristiche spaziali, tipo-morfologiche, materiche ed architettoniche di edifici, annessi e spazi aperti di pertinenza, nonché le relazioni che essi intrattengono con il contesto paesaggistico-ambientale-territoriale (orografia, idrografia, reti di strade e percorsi, belvedere et alia). Tale approfondimento conoscitivo potrebbe essere realizzato in tempi ragionevoli, mettendo a sistema ed integrando le conoscenze già disponibili sull'architettura e i paesaggi rurali napoletani, in ciò colmando il divario di conoscenza esistente tra la zona del centro storico e la cintura collinare napoletana, non meno pregiata e non meno connotata dalla presenza di rilevanti valori storici e paesaggistici da tutelare, riqualificare e valorizzare secondo il dettato costituzionale. Si pensi solo al complesso sistema di ville sorte nel periodo francese intorno al Bosco di Capodimonte, in straordinario dialogo paesaggistico con il sistema di alvei del vallone S. Rocco e con il preesistente sistema conventuale collinare. La suddetta catalogazione dovrebbe confluire in un abaco tipo-morfologico e in linee guida progettuali, atte a dettare indirizzi e regole comuni per i progetti di recupero e rivitalizzazione delle aree rurali urbane, non solo in rapporto alla progettazione e localizzazione delle suddette volumetrie aggiuntive, ma anche in rapporto alle modalità di restauro del sistema di edifici e infrastrutture storiche presenti (terrazzamento, ciglionamenti, scale, cisterne, pozzi, etc.), secondo tecnologie e materiali appropriati.	
	Ambito di tutela n. 36 – Scudillo. Si osserva che il documento strategico contiene una proposta di modifica normativa relativa al solo ambito n. 36 dello Scudillo e, in particolare, ai circa 113 ettari destinati dal vigente strumento urbanistico ad <i>attrezzature di quartiere</i> (spazio pubblico), <i>al fine del mantenimento e dello sviluppo delle attività agricole e della fruizione pubblica delle aree verdi</i>, la Variante in oggetto propone di inserire un comma nella normativa dell'ambito n. 36 con la prescrizione che i 113 ettari per attrezzature di quartiere devono essere finalizzati alla realizzazione di orti urbani, parchi agricoli, aree di soste per il ristoro, aree per esposizioni e manifestazioni connesse alla promozione agricola, dotati di una limitata volumetria, da utilizzare nel rispetto di una percentuale massima complessiva di impermeabilizzazione dell'area di intervento, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione Si condivide l'obiettivo di garantire una maggiore tutela dell'ambito n. 36 “Scudillo”, in considerazione del suo elevato pregio paesaggistico e, contestualmente, si evidenzia la necessità di garantire un contenimento degli incrementi volumetrici, a tutela del suo notevole e raro carattere rurale e naturalistico, in posizione così centrale. In generale, con riferimento alla realizzazione di attrezzature e impianti sportivi all'interno dei beni paesaggistici, si evidenzia che tale tipo di intervento ha spesso comportato un alto grado di artificializzazione del suolo con eliminazione della copertura vegetazionale. Si concorda con la necessità di rivedere la normativa vigente a favore del mantenimento di un elevato grado di permeabilità anche per nel caso di realizzazione di attrezzature e impianti sportivi, unitamente alla realizzazione di una congrua quota di verde a compensazione/mitigazione dell'incremento di artificializzazione delle aree a fini sportivi (misure di inserimento paesaggistico), ferma restando la necessità di ridurre al minimo gli incrementi volumetrici su aree inedificate all'interno dei beni paesaggistici. Ambito di riqualificazione n. 28 - via Nuova Marina. Con riferimento all'ambito di riqualificazione n. 28 di via Nuova Marina della Variante generale si raccomanda di evitare interventi diretti frammentari, in assenza di una pianificazione preliminare di dettaglio, considerata la delicatezza di tale ambito urbano, posto al margine del centro storico Unesco e ricadente nella fascia paesaggistica costiera. Si tratta, come è noto, di un ambito urbano nevralgico, rispetto al quale solo una preliminare pianificazione di dettaglio potrà garantire il corretto innesto ed integrazione della nuova architettura a cortina, con il qualificato tessuto urbano storico e monumentale posto alle spalle. In particolare, si ritiene che solo un buon piano attuativo possa garantire una adeguata integrazione dell'intervento con l'impianto urbano e l'edilizia del cosiddetto zona degli Orefici, quale fondamentale testimonianza del tessuto storico di costa e delle storiche tipologie a schiera. Allo stesso tempo, come già indicato nella specifica scheda d'ambito, il piano dovrà garantire il perseguimento dell'obiettivo paesaggistico di riqualificazione della cortina edilizia su via Nuova Marina, finora realizzata in attuazione al piano di ricostruzione dei quartieri Porto e Mercato con esiti non sempre di qualità.	In considerazione dell'osservazione della Soprintendenza, al fine del mantenimento e dello sviluppo delle attività agricole e della fruizione pubblica delle aree verdi, la Variante all'art. 162 limita la tipologia di tali attrezzature e le loro volumetrie prevedendo: attrezzature all'aperto per il tempo libero e lo sport, orti urbani, parchi agricoli, aree di sosta per il ristoro, aree per esposizioni e manifestazioni connesse alla promozione agricola, dotati di una limitata volumetria strettamente funzionale alle attrezzature previste, da utilizzare nel rispetto di una percentuale massima complessiva di impermeabilizzazione dell'area di intervento pari al 3%, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione. La variante normativa relativa all'ambito 28, al fine di evitare interventi diretti frammentati, conserva la previsione della pianificazione attuativa.
	Trasferimento delle quote residenziali provenienti dalla zona rossa vesuviana nell'area orientale La proposta di Variante in oggetto ipotizza una rimodulazione di alcuni ambiti di trasformazione al fine di recuperare le quantità residenziali previste dal PRG 2004 e non più realizzabili a causa della nuova delimitazione della zona rossa. La quantità complessiva di superficie lorda di pavimento residenziale che la variante in oggetto punta a delocalizzare all'esterno della zona rossa vesuviana è di circa mq. 35.000. In generale, si ritiene che il trasferimento di tal volumetrie debba avvenire all'esterno del perimetro dei beni paesaggistici di competenza ed evitando che esso impatti negativamente sui beni culturali presenti all'interno degli ambiti di trasformazione industriali storici. Con riferimento all'ambito di riqualificazione n. 14 “ex Cirio-Corradini”, ricadente nella fascia costiera di S. Giovanni a Teduccio, tutelata per una profondità di 300 metri ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 42/2004, e in attesa da decenni di un intervento complessivo e coordinato di riqualificazione paesaggistica, si chiede di <u>escludere ogni incremento volumetrico</u>, considerata la delicatezza di tale area costiera, posta a ridosso del centro storico di S. Giovanni a Teduccio e in prossimità di tratti di un raro arenile a carattere vulcanico. Anche tale contesto, si ritiene indispensabile che l'attesa riqualificazione avvenga sulla base di un piano attuativo d'ambito, al fine di garantire la piena integrazione e coerenza dei singoli interventi, con la ricomposizione del waterfront, evitando interventi diretti frammentari ed incoerenti da punto di vista architettonico e paesaggistico.	La Variante prevede il trasferimento delle quote residenziali non realizzabili in zona rossa (vesuviana) in aree Db e G e non in quelle Da (insediamenti per la produzione di beni e servizi - riqualificazione) che comprendono i manufatti industriali con valore architettonico o tipologico testimoniale. Riguardo alla Corradini, viene confermato l'intervento indiretto a meno delle aree ricadenti nell'Accordo di Programma del 2001 (Università come esempio)
	Ambiti di trasformazione industriali storici dell'area orientale Con riferimento ai territori industriali in dismissione oggetto di futura riqualificazione, si raccomanda di prevedere all'interno del processo di pianificazione in corso l'aggiornamento ed integrazione della ricognizione sugli edifici industriali storici (cosiddetta “archeologia industriale”), al fine di individuare, localizzare e catalogare tutti gli immobili costruiti prima del 1956, con analisi della tipologia di proprietà, caratteristiche storico-architettoniche, stato di conservazione. L'approfondimento conoscitivo sui beni culturali o comunque di edifici interesse storico presenti negli ambiti di trasformazione appare necessario ai fini della valutazione ambientale ex ante dei potenziali impatti ed effetti dell'atterraggio delle volumetrie dalla Zona Rossa in altre aree del territorio comunale, per ora non indicate. Nell'ambito del presente procedimento di Valutazione Ambientale strategica, dovranno essere valutati anche i potenziali impatti ed effetti significativi connessi alla realizzazione delle nuove volumetrie sui numerosi beni paesaggistici di tipo panoramico presenti a Napoli, considerato che la tutela dei beni paesaggistici si configura sempre come una <i>tutela biunivoca e di reciprocità, garantendo la tutela non solo del belvedere e dei punti di vista panoramici, ma anche dei quadri panoramici percepiti da tali punti di vista</i>. In particolare, nel caso di densificazioni 57 volumetriche con modifica dello skyline e/o del waterfront cittadino dovrà essere pertanto valutato l'impatto percepito dai punti di vista e belvedere collocati in tutti i beni paesaggistici collinari e costieri circostanti, anche a notevole distanza, così come dal mare. Considerato che all'interno degli ambiti di trasformazione dell'area orientale sono presenti beni paesaggistici, tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) (<i>corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna</i>), oggetto di ricognizione nell'ambito delle attività di copianificazione Stato-Regione per la redazione del piano	In tutte le aree sottoposte a vincolo o tutela è obbligo di legge acquisire l'Autorizzazione paesaggistica a garanzia del corretto inserimento delle nuove volumetrie nel paesaggio. Il Comune affronterà la ricognizione dei manufatti classificabili come “archeologia industriale” nella redazione del Piano Strutturare (PSU).

	paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004, e considerata in generale la centralità del fattore “acqua” nei futuri processi di trasformazione dell'area orientale, anche in termine di rischio, si propone di istituire uno specifico tavolo tecnico di confronto, con il coinvolgimento della Regione Campania, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e del Consorzio di Bonifica competente.	
	Interventi nelle aree Bb – Espansione recente In generale, non si concorda con la scelta di modificare la normativa relativamente alle aree Bb ricadenti all'interno dei beni paesaggistici di competenza, caratterizzate da un indice di fabbricabilità territoriale non superiore a 2 mc/mq, inclusivo dei volumi esistenti. In generale, con riferimento alle aree paesaggistiche tutelate, si ritiene che il limite delle aree d'intervento non debba scendere mai al di sotto dei 5000 mq e che debba essere sempre <u>evitata la monetizzazione</u> delle opere di urbanizzazione. Si chiede pertanto un aggiornamento della norma al fine di garantire qualità degli interventi e una loro migliore integrazione nel paesaggio urbano contemporaneo, con la creazione di aree a verde e ad elevata permeabilità naturale, evitando la completa impermeabilizzazione/artificializzatine delle aree e di intasare/saturare completamente il tessuto urbano con una densificazione senza qualità.	La prescrizione è stata recepita: non è consentito l'intervento diretto in tutte le aree ricadenti in Bb e con estensione minore di 5.000mq.
	Consumo di suolo a permeabilità naturale nel perimetro dei beni paesaggistici comunali Ai fini della valutazione ambientale degli impatti della nuova Variante sulle componenti di competenza, si osserva che nella documentazione esaminata mancano dati analitici sul consumo di suolo nel periodo 2004-2026, con particolare riguardo per le aree inedificate ricadenti nel perimetro dei beni paesaggistici della città di Napoli, tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Il quadro conoscitivo preliminare del Piano urbanistico comunale, oggetto di precedenti specifiche osservazioni preliminari da parte di questa Soprintendenza con nota prot. n. 7040 dell'8/07/2020, già poneva in luce che nel territorio del comune di Napoli, nel periodo 2004-2019, il consumo di suolo ineditato è proseguito senza sosta anche nelle aree paesaggistiche tutelate, in particolare nel territorio delle colline di Napoli e nell'area orientale. Alla luce di tale tendenza, confermata annualmente dai dati ISPRA sul consumo del suolo, si ritiene che nell'ambito della presente variante e delle future varianti al PRG, così come nell'ambito del futuro piano urbanistico comunale, la soluzione migliore consisterebbe nell'impedire la nuova edificazione dei residui suoli ineditati a permeabilità naturale presenti nelle aree di recente espansione. Nello specifico, con riferimento al comma 8 della sottozona Bb (Espansione recente), sarebbe auspicabile che si considerasse l'opportunità di prevedere, nella nuova Variante e poi nel nuovo PUC, il divieto di incrementare i volumi esistenti non solo nelle aree urbane in sottozona Bb ricadenti nei perimetri delle zone P.I., PIR e RUA del PTP Agnano-Camaldoli e delle zone PI e RUA del PTP Posillipo, ma anche nel perimetro di tutti i beni paesaggistici del comune di Napoli, tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004, spostando con decisione e chiarezza d'intenti il focus degli interventi diretti ed indiretti sulla riqualificazione e ridefinizione dell'esistente, in modo da garantire sull'intero territorio comunale la tutela dei suoli residui a permeabilità naturale a vantaggio delle generazioni future.	La Variante, nei limiti del mandato affidato dal Consiglio, si è posta l'obiettivo della semplificazione dei procedimenti attuativi al fine del miglioramento della dotazione di attrezzature ma sempre nel rispetto della normativa paesaggistica e orientando le modifiche verso la riqualificazione delle aree permeabili esistenti, non consumando suolo ma rendendolo più fruibile.
A.R.P.A. Campania, nota n. 0002117 del 15.01.2026, acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli al n. con PG/48853	Di seguito si riassumono le osservazioni e raccomandazioni dell'ARPA Campania. Per i Rischi naturali, considerate le caratteristiche da territorio interessato dalla variante, risulta opportuno trattare rischio sismico, bradisismico, vulcanico, idrogeologico. Per i Trasporti, in relazione alle criticità infrastrutturali coinvolgono i vari ambiti della variante si ritiene opportuno prendere in considerazione la tematica inerente i trasporti. Per la componente Energia, visti gli interventi programmati risulta opportuno valutarla. Visti gli interventi programmati risulta opportuno valutare la componente Agenti Fisici. Si fa notare che componenti indicate nel questionario non risultano corrispondere a quelle indicate nell'Analisi preliminare dello stato delle voci ambientali (pag. 26) e nella "Matrice delle interferenze" (pag.87) del Rapporto Preliminare. Dall' esame del RAP non riscontrano indicazioni relative alle fonti informative, né si ritrova il citato Paragrafo 8. Pur condividendo la selezione degli obiettivi desunti dalla Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile non si comprendono le relazioni con gli obiettivi ed azioni della Variante. Gli obiettivi desunti dalla Strategia Regionale, riportati a pag. 81, sono inseriti nella matrice di coerenza quali obiettivi generali della Variante. Non si riscontra nessun riferimento specifico alle componenti ambientali che consenta di fornire indicazioni idonee. Nel RP non si evince riferimento specifico all' analisi delle possibili alternative. Il paragrafo 5 tratta di tutt'a altro argomento. L'Agenzia, tenuto conto di tutto quanto sopra evidenziato in merito al documento preliminare trasmesso, dal quale non si evincono in maniera esaustiva i contenuti e l'approccio metodologico che si intende adottare per la redazione del RA, della tipologia della programmazione presentata quale "strumento della Variante normativa della vigente disciplina urbanistica che risulta il più rapido per risolvere le principali incongruenze e le rigidità regolative che, nel periodo di vigenza del PRG 2004, sono emerse e che oggi risultano ostacolo all'attuazione del piano in quanto non adeguate alla reale domanda e alle esigenze di trasformazione urbana. (...), pur in continuità con gli obiettivi previsti negli ambiti dal PRG 2004" nelle more della trasmissione del redigendo PUC i cui indirizzi strategici sono parte integrante della Variante presentata a VAS, ritiene che le informazioni da includere nel RA dovranno essere conformi a quanto elencato allegato VI alla parte II del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii. In particolare, ritiene opportuno, nell'ambito della descrizione dei contenuti della Variante: - fornire indicazioni ed aspetti dimensionali delle azioni specifiche da mettere in atto in relazione al fabbisogno previsionale; - evidenziare modifiche e /o integrazioni rispetto a quanto contenuto nella variante vigente; - descrivere le risultanze della fase di scoping e il relativo riscontro/recepimento; - produrre un'analisi del contesto territoriale ed ambientale di riferimento in cui evidenziare come le azioni specifiche della variante si relazionano alle "peculiarità" dell'area ed agli aspetti di rilevanza ambientale.	Le osservazioni sono state accolte nel Rapporto ambientale

	-Le componenti da descrivere nell'analisi di contesto dovranno essere quelle presumibilmente interessate dalle azioni della Variante e che andranno indicate nella "matrice degli impatti" e nel "piano di monitoraggio"; Rispetto alla analisi di coerenza esterna, al fine di rendere più agevole la valutazione della Variante, ritiene opportuno: specificare rapporti e differenze con la disciplina attualmente vigente che la Variante andrà a modificare, nonché, approfondire coerenze ed interferenze con la strumentazione più strettamente legata alle criticità del territorio e ai principali aspetti tematici che sono trattati nella Variante in esame; selezionare obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla variante ed alle tematiche per le quali si ipotizzano degli effetti. In merito alla valutazione degli impatti, impostare la matrice di valutazione, facendo riferimento a obiettivi e/o azioni specifici individuati in termini dimensionali e localizzativi, nonché a tutte le componenti ambientali presumibilmente interessate dalle azioni del Piano e descritte nell'analisi di contesto, così come precedentemente proposto. Tale valutazione è tesa ad evidenziare la correlazione azioni/effetti, specificando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi; definire pertinenti misure di mitigazioni mirate ad eliminare, contenere e/o compensare gli eventuali impatti negativi emersi in fase di valutazione, relativamente alla realizzazione di nuove tipologie di impianti oltre che all'attuale dotazione. Nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale, individuare un set di indicatori riferito a tutte le componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, idonei altresì a monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area comunale. Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a: <i>"le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"</i>. Per agevolare il processo di valutazione segnala l'opportunità di utilizzare gli stessi indicatori nella descrizione del contesto e nel piano monitoraggio. Predisporre un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti con esperienza specifica, secondo i criteri metodologici e i contenuti descritti nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle LL GG nazionali e regionali, finalizzato ad analizzare e valutare i potenziali effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione della Variante potrà indurre in particolare sui siti della rete Natura 2000 e sul relativo sistema ecologico ad essi funzionalmente connesso. Nello studio di incidenza si verificherà altresì la coerenza con le misure di conservazione dei siti Natura 2000 coinvolti ed i piani di gestione laddove vigenti. Si rammenta che tutti i SIC (Siti di Interesse Comunitario) insistenti nel territorio della regione Campania sono stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) in seguito ai decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2019 e del 27/11/2019 per cui si suggerisce di utilizzare, per la loro denominazione, la corretta dicitura. Si raccomanda di elaborare una Sintesi non tecnica.	
--	---	--